

**GENNAIO.** Il gennaio di quest'anno sono gli alberi senza foglie del parco, una galleria di splendide incisioni sullo sfondo del cielo. È una serie di tramonti incredibili, da farci ricordare il trionfo di colori e nuvole intorno al monte Kenya. È la splendida campagna friulana, anch'essa vestita solo delle varie gamme del colore della terra e

Periodico  
di informazione e cultura

Anno XLV n. 464  
Gennaio 2014

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma  
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

# IL MOMENTO

all'orizzonte una chiostra ininterrotta di montagne piene di neve. È lo scoiattolo, forse ingannato dal tepore di certe giornate, che salta di ramo in ramo quasi spassandosi dell'abbaire del cagnetto ai piedi del suo albero. È un'incredibile concerto di merli, come d'estate. È un maestoso arcobaleno sulla casa di persone amiche. (Simpl)

## CORAGGIO D'IMPRESA

Non intendiamo qui affrontare tematiche economiche e di carattere tecnico. Anche se crediamo che molto coraggio oggi occorra agli imprenditori, con i dovuti distinguo tra chi si assume responsabilità del ruolo e chi aspetta soluzioni miracolistiche da altri, nostra intenzione è trattare di un argomento più di fondo che riguarda tutti. I problemi che si sono evidenziati in questi ultimi tempi ci sembrano abbastanza chiari. Occorre innanzitutto prendere coscienza che quello che stiamo vivendo è un cambiamento epocale. Allora è la mentalità di tutti che deve maturare. È necessario farsi una ragione della realtà in movimento e quindi prendere coscienza che di fronte a ogni problema, da quelli individuali a quelli collettivi, occorre che ciascuno assuma le proprie responsabilità.

Una premessa necessaria, questa, per evidenziare l'esigenza di ricorrere tutti a energie nuove che ci permettano di resistere alle difficoltà, ma non in maniera passiva. Nessuno può essere giustificato di rimanere con le mani in mano, magari a piangersi addosso. È a questo punto che ci può soccorrere un'idea innovativa di imprenditorialità, allargandola dalla accezione tradizionale. Si tratta di riconoscere a ogni persona, secondo proprie potenzialità e pure limiti, la capacità di iniziativa, di creatività. Ne parlava in maniera lucida, a suo tempo accolta da opinionisti di ogni ideologia, Giovanni Paolo II nella sua enciclica *Centesimus annus* che riassumeva e aggiornava un secolo di Dottrina Sociale della Chiesa.

Parlando di economia d'impresa, quella lettera papale indirizzata, oltre che alla Chiesa, a tutti gli uomini di buona volontà, esprimeva orientamenti che apparvero subito suggerimenti globali per la vita delle persone: quella individuale, come quella collettiva. Si leggeva: "Oggi, il fattore decisivo [per ogni tipo di produzione, ma anche di iniziativa] è sempre più l'uomo stesso, e cioè la sua capacità di conoscenza che viene in

luce mediante il suo sapere scientifico, la sua capacità di organizzazione solidale, la sua capacità di intuire e soddisfare il bisogno dell'altro". In tal senso i termini "iniziativa", "imprenditorialità", "creatività" erano usati come energie indispensabili a tutti per affrontare il cambiamento che già da molti anni andava configurandosi come il sorgere di un'era nuova per l'Occidente e per il mondo intero.

Con la preoccupazione di suggerire atteggiamenti concreti, la *Centesimus annus* precisava come intendere il concetto di "imprenditorialità" attribuito a tutti: "In questo processo sono coinvolte importanti virtù, come la diligenza, la laboriosità, la prudenza nell'assumere i ragionevoli rischi, l'affidabilità e la fedeltà nei rapporti interpersonali, la fermezza nell'esecuzione di decisioni difficili e dolorose ma necessarie (... anche) per far fronte agli eventuali rovesci di fortuna". Parole molto concrete e attuali per un tempo di passaggio e di grandi novità. Forse certi criteri di vita (e non solo di lavoro), suggeriti dall'enciclica e riscontrabili come attuali e utili, li potevamo già vedere anni addietro, non solo ora spinti dalla crisi. Su tali orientamenti si scrivevano libri, si facevano convegni di economisti, magari con relatori molto "laici" che facevano grande uso di parole come "mission" o "etica di impresa": ora si tratta di prenderle sul serio.

Luciano Padovese



**PASSAPAROLA.** Si legge che lo stato vende a pezzi le sue proprietà. Ora tocca alle Poste che già, praticamente fuori dal controllo, funzionano con recapiti ritardati di mesi. Come in tempo di guerra per le lettere che arrivavano, censurate, dal fronte russo. Ora i benefici per informazioni rapide dovrebbero arrivare dal web. Ma all'evoluzione degli strumenti tecnologici non corrisponde l'evoluzione della formazione di molte fasce di età sia degli addetti alla comunicazione che delle persone che si vogliono raggiungere. E allora, che fare per le informazioni a largo raggio? I giornali o li ripaghi con pubblicità, o trattano i comunicati con valutazioni che fan parte del mistero. Manifesti? Costosissimi e intriganti, quindi buttati o con apparizioni fugaci. Resta il passaparola. Noi quando eravamo dell'oratorio, provvedevamo ad invitare agli incontri (si chiamavano adunanze) con bigliettini battuti a macchina e tanta carta carbone ("Caro amico, venerdì alle ore..., adunanza. Non mancare"); si portavano di casa in casa, suddividendoci le vie della città. Ora si tratterà di impegnarsi in un nuovo "fai da te" per un servizio parapostale libero e responsabile, da chi ci crede. **Ellepi**

## SOMMARIO

### Tutti in TV

Politici sempre ai microfoni o impegnati sui loro iPhone e sempre più lontani dalla gente. In crescita ovunque l'arroganza figlia della fretta e scarsa attenzione agli altri. **p. 2**

### Logiche di cortile

Urgente rifondare il progetto europeo invece di continuare a dire che le colpe di tutti i mali sono dei burocrati di Bruxelles, dell'euro, dei tedeschi. **p. 3**

### FVG ed Europa

La Presidente Serracchiani: opportunità da cogliere per progetti mirati. Il bando Horizon 2020 può essere una delle chiavi di volta per uscire dalla crisi. **p. 5**

### Sfida economica e culturale

L'economista Chiara Mio all'Ute di Pordenone sul concetto di innovazione legato non alla creazione di nuovi bisogni fasulli. **p. 7**

### Città di libri e musica

Quasi in controtendenza cresce a Pordenone, anche tra i giovani, la voglia di leggere e l'amore per la musica. Festival, corsi e Musiciinsieme 2014. **p. 9, 10, 11, 17 e 18**

### Prestigio culturale

La grottesca interrogazione sui meriti scientifici e sociali dei quattro senatori a vita nominati dal Presidente Napolitano. **p. 13**

### San Vito artisti e collezionisti

Istituzioni attente alla cultura e ad acquisire opere di importanti artisti del territorio. Ultimo esempio l'esposizione della Collezione Adelina e Tino Lena. **p. 15**

### Pittura e letteratura

Un uovo corso di storia dell'arte tenuto dal critico Fulvio Dell'Agnese per indagare processi creativi di artisti e loro rapporti con la letteratura. **p. 16**

### Europa e Giovani 2014

Dalle tracce di un bando di Concorso l'invito a riflettere su tematiche forti tra economia, politica, ambiente, nuove professionalità: contro ogni euroscetticismo. **p. 8 e 21**

### Trentagiorni ConcordiaSette

Tutti gli appuntamenti giorno per giorno delle diverse associazioni nel Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone. **p. 22 e 23**

## IN CARTA E ONLINE INVITO AD ABBONARSI

Nascono nuovi giornali, esclusivamente online. Ne muoiono anche tanti. O sopravvivono a fatica. Tutto è in evoluzione e... opinabile. Noi de *Il Momento*, e molti con noi, continuiamo a credere anche nella carta stampata. E continuiamo a credere anche nell'esigenza di riservarsi "momenti" di lettura lenta. Sappiamo che una sempre maggior parte di persone, fascia di età più giovane, ma non solo, legge il nostro mensile nella sua versione integrale anche online; non ci sembra affatto un male. Dai numerosi riscontri e apprezzamenti, intergenerazionali e di diverse categorie di persone, nessuno vorrebbe rinunciare, oltre che ai contenuti, alla cura da noi posta nell'impaginazione, e nella scelta delle foto. Tutta questa premessa per un invito ad abbonarvi per il nuovo anno.



## RIFLESSI NELL'ACQUA

### TUTTI IN TV

**C**aro politico, tu che sei sempre presente in ogni canale TV, non so se ti sei reso conto che nella vita di tutti i giorni, la gente, le tue parole non ha neanche il tempo di sentirle, e quando lo fa non le capisce. E se vogliamo proprio dirlo, non interessano, per il continuo azzuffarsi, tirarla alle lunghe, senza decisioni vere, chiare e risolutive. Nella vita di tutti i giorni, le ore corrono tra mille problemi concreti, poche chiacchiere. Se puoi, alza gli occhi dal microfono o dal tuo iPhone, prova piuttosto a guardare bene chi incontri nel tuo condominio, nella tua strada, nei quartieri più in là con i casermoni della cosiddetta edilizia popolare. Avvicina, ad una ad una, quelle persone. Donne che si svegliano presto, forse un caffè, figli da vestire, da mandare a scuola, poi al lavoro, se c'è. Altrimenti ci si arrabatta a ore, lasciando i bimbi dove si può. Appunto, il problema del lavoro. Parla con quei padri, che non sanno fino a quando potranno avere un loro posto ad una scrivania o in fabbrica. Scambia due parole con quelli che si sono costruiti una aziendina, o portato avanti un negozio e devono chiudere, o licenziare; magari quelli sulla cinquantina, in cerca di formazione per reinserirsi. Ma dove? Incontra quei ragazzi che non hanno la più pallida idea di che lavoro potranno fare. O quei vecchi, che ormai non possono più badare a se stessi. Ti sembra melodrammatico? A me pare vita normale, di tutti i giorni. E ancora, la maggior parte della gente che ora si trova in queste condizioni ha sempre lavorato, ha risparmiato, non ha sperperato. I soldi sufficienti per la famiglia se li è dovuti sudare. Allora potrai ben capire che quelle persone si chiedono come mai siamo arrivati a questo punto. Sempre più supermercati dove spendere e sempre meno posti di lavoro e scuole dove imparare. I soldi che ti trovi tra le mani e che dovresti amministrare, sono frutto di tutta questa gente che ha lavorato. Sono soldi di tutti. Del loro impegno. Ti sembra un discorso troppo banale, ingenuo? Ma sai, alla fine, quando uno è preso alle strette, con le difficoltà che si accumulano non per causa sua, tira delle somme, come può. Abbi pazienza, e se parlerai con questa gente troverai che c'è molto da imparare, ascoltandola. Per non continuare a lasciare solo sulle spalle dei più deboli la famosa spending review. Per fare scelte nel verso giusto, mettere in atto, subito, quelle riforme enunciate da anni.

### TUTTI AL COLOSSEO

**C**aro politico, hai occhi solo per i grandi eventi e per i festival, più mega sono e meglio è? Ti capisco, bucano gli schermi, sono ospitati nei paginoni dei giornali, creano giro di persone. È una vecchia storia che si ripete, in un territorio di antiche tradizioni come quello italiano. E, se mi è permesso un *flash* provocato dai recenti restauri nello storico Colosseo, anche allora. Lotte di gladiatori e bestie feroci hanno sempre riempito gli spalti in tutte le parti dell'impero.

**Maria Francesca Vassallo**



## L'ARROGANZA AI TEMPI DEI SUV

*Figlia della fretta, della noncuranza, della scarsa attenzione agli altri*

**P**er corro a piedi ogni mattina la strada che da casa mi porta al lavoro: quasi un rettilineo di circa un chilometro che, di anno in anno, diventa sempre più difficile da affrontare. Appena metto il naso fuori dal portone di casa, nel marciapiede dedicato solo ai pedoni, minaccioso e insolente un verso metallico terrificante: «Din-din, din-din» mi ingiunge di fare spazio. La prima prova da affrontare è il ciclista metropolitano, mattiniero, impaziente e frettoloso, che scorrazza sui marciapiedi, incurante dei pedoni e che corre contromano indifferente a ogni regola. Al semaforo mi fermo per aspettare il verde e posso aspirare a pieni polmoni l'improvviso e intempestivo gas di scarico che lo scooterista di turno, impaziente nell'attesa, libera nell'aria già satura. Finalmente posso attraversare, ma di corsa perché c'è sempre qualche automobilista che va di fretta e non vuole perdere tempo, una fretta e una prepotenza che sembrano essere direttamente proporzionali alle dimensioni dell'autoveicolo fino ad arrivare all'arroganza dei famigerati Suv, che, quando non in corsa, trovi parcheggiati molto spesso fuori posto, sulle strisce pedonali, sui marciapiedi o sugli spazi per i disabili. Il mio percorso continua fra portiere che si aprono improvvisamente, pedoni-studenti che ondeggiano, spingendosi anche tra le macchine, sordi a qualsiasi richiamo, perché pericolosamente isolati nelle cuffiette del loro cellulare, ciclisti che procedono a zig zag in spazi a loro non permessi.

**Anche sulle strade, come altrove, è cresciuta a dismisura la scarsa attenzione agli altri, figlia della fretta, della noncuranza, dell'arroganza ed è un vizio che viene da lontano.** Uno dei primi nuovi arroganti su strada è stato Bruno che, nell'Italia del boom, affronta la vita con la sicurezza di chi non deve rendere conto di niente a nessuno. Suscita al tempo stesso riprovazione e ammirazione: riprovazione, perché sovverte le regole; ammirazione, perché è un vincente. Accanto a sé trascina Roberto, che è tutto l'opposto: timido e riservato, educato e impacciato. A bordo della sua Lancia Aurelia Sport, in un tragico finale sulla strada che costeggia la scogliera tra Livorno e Castiglioncello, Bruno condurrà Roberto alla morte. Non sono gli anni Duemila, ma il 1962 de *Il sorpasso*, film diretto da Dino Risi con Vittorio Gassman nella parte di Bruno e Jean-Louis Trintignant in quella di Roberto. Bruno è il prototipo di un nuovo genere di arrogante che va affermandosi in un'Italia che ha ormai dimenticato le angustie della guerra e si sente già arrivato: gode di tutto ciò di cui può godere senza curarsi delle conseguenze.

**Bruno era un caso isolato nel 1962 ma oggi è cresciuto e si è moltiplicato e la sua arroganza è diventata il più diffuso e più molesto dei nuovi vizi.** Bruno, con il suo veicolo – un Suv imponente, ma anche un'indisciplinata e fiammante utilitaria – parcheggia in seconda fila o nei posti riservati ai disabili, senza ovviamente esserlo; non si ferma sulle strisce pedonali; in autostrada, a 130 all'ora, ti tallona a pochi centimetri, scalpitante e mortalmente pericoloso, deciso a mettere a repentaglio, assieme alla sua vita, anche quella degli altri, pressoché certo dell'impunità. L'eccezione è quasi diventata la regola e bene raccontano questa evoluzione antropologica i personaggi de *Il capitale umano*, film di Paolo Virzì, appena uscito nelle sale cinematografiche. La narrazione parte da un incidente, causato da un Suv pirata che schiaccia e lascia agonizzante un ciclista ai margini della strada, per disegnare poi una società in cui giovani e adulti sono, sia pur in misura diversa, complici e responsabili della stessa società senz'anima, arrogante e rissosa. Il "capitale umano" è il valore monetizzato di una vita perduta, stabilito dalle assicurazioni, attraverso un algoritmo che tiene conto dell'età, della famiglia, del lavoro, delle prospettive di vita e che certifica tutto con uno scontrino. Tutto è denaro e vince chi ha investito sulla rovina degli altri. Ma solo apparentemente, perché dal "cuore nero" di una società senza scrupoli si intravede – almeno nel film – sia pur fioca, la luce di un mondo migliore.

**Alessandra Pavan**

### PERSONAGGI CARI

**Q**uasi una raffica di scomparse di persone molto conosciute tra la fine dell'anno appena trascorso e il nuovo che comincia. Il magistrato Ludovico Miraglia, veramente un "signore", mite quanto scrupoloso e corretto. Da noi conosciuto, ben prima che a Pordenone, nella città del Lemene che lui amava moltissimo. Molto attento all'impegno culturale e a chi vi si dedicava. Lo ricordiamo attraversare la città, a piedi, sempre con lo stesso passo, il busto eretto. Ci pare di vederlo ancora nella Galleria d'arte del nostro Centro, regolarmente presente alle inaugurazioni, umile nel chiedere particolari e preciso nell'esprimere valutazioni sempre molto pertinenti. Rispettoso e tollerante, dedito alla legge, ma attento soprattutto al suo spirito. Assente, poi, da tutto, per tanti anni, dolorosamente sottratto alla città da una lunghissima malattia. E quasi assieme, la scomparsa di Italo Furlan, un personaggio dell'arte e critica, con la sua famiglia artefice di cultura sul territorio, ma influente pure da cattedre universitarie e da luoghi di ricerca in Italia e all'estero. Piuttosto riservato e apparentemente un po' altero, e invece affabile con chi l'accostava e attento per ogni espressione di impegno, disposto a valorizzare nelle sue attenzioni e pure manifestazioni esteriori, senza saccenterie, invidie, concorrenzialità. Infine l'incisore e pittore Giorgio Florian, amabilissimo nel sorriso e nell'umiltà di una presenza sempre disponibile quanto partecipe alle bellezze della sua città. A riprodurre i suoi angoli, i suoi vicoli, i portali dei suoi palazzi, si era occupato per tutta la vita nelle sue lastre, stampate a seppia. E così per tanti ambienti suggestivi veneziani. E poi i suoi quadri ricchi di scorci e di colore, quasi a voler pareggiare nella pittura la sua maestria incisoria.

**L.P.**

## IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura  
Amministrazione, diffusione,  
pubblicità: Presenza e cultura  
33170 Pordenone, via Concordia 7,  
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584  
Abbonamento 2014  
cc postale 11379591  
IBAN  
IT45 W 07601 12500  
000011379591  
per dieci numeri annuali:  
ordinario € 15,00,  
sostenitore € 20,00,  
di amicizia € 30,00 e oltre;  
la singola copia € 1,50  
Autorizzazione: Tribunale  
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

**Luciano Padovese**  
Direttore responsabile

**Laura Zuzzi**  
Coordinamento di redazione

Gruppo redazionale

Francesco Dal Mas Martina Ghersetti  
Luciano Padovese Giancarlo Pualetto  
Stefano Polzot Giuseppe Ragogna  
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto

Archivio de «Il Momento»  
Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo

Stampa Mediagraf - Padova  
Associato all'Uspi  
Unione Stampa  
Periodica Italiana





## RITMO E ARMONIA PER VERA EFFICIENZA

*Propositi per il nuovo anno  
emulando la natura che  
mai disperde inutilmente  
la propria vitalità*

**N**uovo anno, nuovo ciclo. E, come capita in corrispondenza ad ogni inizio, è il momento in cui più si concentra la nostra profusione di impegno nel formulare propositi, elaborare progetti, maturare intenzioni.

Aiutati, forse, anche da una maggiore distensione, guadagnata nel periodo delle festività, per un po' siamo incoraggiati a dare spazio, sia nelle convinzioni, sia fattivamente, ai nostri intendimenti, ma, spesso, passata la fase dell'entusiasmo e della creatività, rientrati nell'ordinarietà routinaria, subentra un processo di dispersione dei proponenti che ci rende solo testimoni, qualche volta pure distratti.

È strano. Pur essendo spontaneamente portati a raccogliere l'invito ad una ripartenza, emulando in tal modo la natura con la sua stagionalità, sembriamo molto meno disponibili a fare nostra la sua costanza, la sua determinazione, la sua perseveranza.

In altri termini, siamo capaci di valorizzare la parte iniziale del nuovo corso, o, meglio, il suo preludio, e probabilmente siamo anche portati a pensare che il suo sviluppo sia lungo una spirale che possiamo orientare verso il positivo (altrimenti perché investire energie nell'elaborazione di intenti e disegni?), ma, tutto sommato, siamo meno disposti ad accogliere l'idea che, per raggiungere la meta, il giro, la spirale, va percorso tutto, e con la stessa risolutezza.

Perché? Cosa interferisce? Cosa ci rende meno propensi?

È forse che ci facciamo distrarre dall'apparire di qualche altra incombenza che sorpassa nella gerarchia delle priorità i nostri originari intendimenti e li rende incompatibili con l'impegno che ci richiede? Oppure dopo un po' (di tempo e sforzi) ci persuadiamo che gli obiettivi prefissati sono troppo ambiziosi rispetto alle reali possibilità di perseguirli e così decidiamo di mollare la presa?

Appaiono spiegazioni poco verosimili che, tra l'altro, mettono seriamente in discussione la nostra intelligenza e la nostra capacità di giudizio e di previsione.

Propenderei per leggere la questione da una prospettiva diversa, focalizzando l'attenzione ancora una volta sul tempo, sulla nostra gestione del tempo.

Se della natura imitiamo la ciclicità, cogliendo periodicamente l'impulso a rinnovarci, perché non apprendere da essa anche la ritmica con cui portare a compimento i frutti delle nostre intenzioni?

Una ritmica che non esclude attesa e pazienza ma, anzi, le rende artefici di cura e di dedizione, di un lavoro sommerso ma continuativo, basato sulla consapevolezza che ogni singolo istante assegnato è un contributo essenziale alla crescita. E che, perciò, non ha pretese smaniose di vedere conseguiti i risultati, ma sa rispettare le esigenze anche di lunghe e lunghissime gestazioni. Contestualmente, però, è pure officiante allo sposalizio tra efficacia ed efficienza, poste in perfetto equilibrio: la natura, infatti, non manca mai ai suoi appuntamenti, né disperde inutilmente la propria vitalità.

Un ritmo che non si lascia scoraggiare e attenuare dagli imprevisti o dalle avversità, ma che è sostenuto dall'orizzonte di una nuova primavera, anche sotto la coltre prodotta da una lunga nevicata invernale.

**Michela Favretto**



## LA CRISI RINFORZA LOGICHE DI CORTILE URGENTE RIFONDARE PROGETTO EUROPEO

*Si continua a urlare che le colpe di tutti i mali sono dei burocrati di Bruxelles, delle banche, dell'euro, dei tedeschi. Non è così ma nei politici italiani è troppo forte la paura di perdere consensi parlando seriamente di elezioni europee*

**I**l 2014 è l'anno dell'Europa. A maggio si voterà per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo, ma il dibattito è debolissimo, praticamente sovrastato dalle contingenze politiche di casa nostra. Gli italiani si confermano, anche negli ultimi sondaggi, lontani dai temi esteri. Soprattutto la crisi ha rimarcato in noi la propensione a guardare all'interno di uno spazio limitato, praticamente di cortile. L'angoscia per i problemi di ogni giorno ha ristretto i nostri orizzonti. Manca il "sogno", che tempo fa si chiamava proprio Europa. L'assenza di passioni forti lascia colpevolmente larghi spazi al movimentismo populista, più legato all'immediato, il quale punta a sfasciare ogni progetto di costruzione comunitaria di una Unione che ancora non c'è. Che è sentita lontana. In questo modo è più facile trovare un capro espiatorio su cui scaricare le cause del profondo malessere sociale. È senz'altro più difficile fare i compiti "a casa", quelli fondamentali per ricreare opportunità di crescita e per redistribuire equamente i sacrifici delle spietate manovre economiche. Servirebbe più politica, quella che non c'è, perché i tempi di oggi sono invece segnati dall'anti-politica. È infatti più semplice scaricare su altri responsabilità nostre: si continua a urlare che le colpe di tutti i mali sono dei burocrati di Bruxelles, delle banche, dell'euro, dei tedeschi.

**Comunque sempre degli "altri". In realtà, non è così.** L'Italia stava già perdendo colpi prima dell'introduzione della moneta comune, perché le difficoltà si sono accumulate a causa dei continui rinvii delle riforme strutturali. Dopo una lunga corsa, il Paese aveva la necessità di intraprendere un percorso di rinnovamento: negli uomini, nei sistemi, nelle istituzioni, nella mentalità. Il mondo stava rapidamente cambiando, quindi dovevamo rimetterci in sintonia. Invece, non abbiamo mai affrontato seriamente i problemi e ora paghiamo dazio. Da noi c'è però il rischio che anche i partiti più sensibili ai temi europei (per esempio il Pd) non mettano passione nella difesa di un progetto che, se attuato, potrebbe darci tanto, perché ha ancora le potenzialità per essere il vero valore aggiunto. È invece forte la paura di perdere consensi. Prevalde così il pensiero corto: perché mettere in difficoltà gli equilibri interni per l'Europa? Certamente, è un ragionamento miope, ma paga in termini di voti. I segnali sono preoccupanti. C'è il timore di un'invasione barbarica dei movimenti anti-europei, che non vanno per il sottile potendo pescare facilmente sugli effetti della crisi economica, sugli alti tassi di disoccupazione, sulla caccia agli immigrati. Tirano la rete e pescano materiali di scarto: malcontento, rancore, pessimismo. Tra questi partiti si prospetta una sorta di patto di sangue contro ogni for-

ma di rifondazione europea. In nome del nazionalismo vogliono cancellare ogni traccia. Come reagire? Una mossa interessante per frenare questo incubo da valanga potrebbe essere quella di un dialogo più stretto tra le formazioni Popolari e quelle Socialiste, tradizionalmente contrapposte sui valori, ma che non mettono in discussione l'Unione europea. Sarebbe l'unica maniera per rimettere al centro del dibattito le politiche comunitarie, per valorizzare una progettualità più vicina ai cittadini, in grado di allentare i rigidi vincoli finanziari. D'altronde, esiste una situazione di emergenza.

**Non può essere che l'Europa sia costretta a morire di troppo rigore, soffocata da gendarmi mossi dall'ossessione dei conti in ordine.** In una situazione di crisi la priorità è lo sviluppo, con l'obiettivo di creare posti di lavoro. Sono stati compiuti molti errori. I difetti sono vistosi. Ma è inutile procedere con la testa rivolta all'indietro, altrimenti l'Europa rischierà di trasformarsi in un minaccioso vulcano, sempre pronto ad alimentare malesseri sociali, nostalgie nazionalistiche, spinte xenofobe. Non è possibile aver fatto enormi sacrifici per ricadere in situazioni di pericolo, dopo anni di distensione. Il modello di Unione non è quello attuale, ma si può modificare con la volontà di tutti, dentro un progetto di cambiamento radicale. Abbiamo ancora un'idea di Europa? Dobbiamo ritrovare le idee originarie. Non può essere che tutto giri attorno alla moneta, la quale è soltanto uno strumento, non certo il fine dell'azione. Lo devono capire soprattutto i tedeschi: l'euro non può essere ridotto a una valuta funzionale alla loro potente struttura economico-finanziaria. È stato pensato per sostenere la crescita complessiva di una comunità, perché il vero motore è l'Europa dei popoli, delle persone, dell'economia reale, della democrazia, delle culture, dei valori. La posta in gioco è la realizzazione del progetto dei padri fondatori (lungimiranti e coraggiosi), che esibivano l'Europa come un "corpo animato", a garanzia della pace e del benessere di una vasta area geografica.

**La moneta veniva dopo. Occorre ricreare lo spirito di partenza,** ricalibrando i pesi tra gli organi istituzionali, rafforzando soprattutto quelli che più rappresentano le scelte dei cittadini, a partire dal Parlamento. Le ragioni della democrazia devono prevalere sul centralismo burocratico raccolto attorno a schiere di funzionari nominati per rappresentare privilegi corporativi. Le leve decisionali non possono essere manovrate da centri di potere fuori controllo. Ripristinando gli equilibri tra le varie istituzioni ne deriverà anche una maggiore integrazione politica, monetaria e fiscale.

**Giuseppe Ragogna**

UN MONDO  
IN CUI HAI PIÙ  
TEMPO PER TE È  
POSSIBILE.



CASSA DI RISPARMIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Siamo aperti la sera fino alle 20 e anche il sabato mattina.

Il tuo tempo è prezioso. Per questo noi del Gruppo Intesa Sanpaolo abbiamo deciso di offrirtene di più, estendendo in 500 Filiali i nostri orari di apertura. Scopri le Filiali di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia che adottano il nuovo orario. Così puoi venire a trovarci quando ti fa comodo: dal lunedì al venerdì fino alle 20, o il sabato mattina per i servizi di consulenza. Perché lavoriamo ogni giorno per offrirti nuove possibilità.

Per conoscere il dettaglio delle operazioni effettuabili nei nuovi orari chiedi in Filiale, telefona al Numero Verde 800.303.306 o vai su [carifvg.it](http://carifvg.it)





# FRIULI VENEZIA GIULIA ED EUROPA OPPORTUNITÀ PER PROGETTI MIRATI

*La sterile critica alle istituzioni europee senza entrare nel merito rischia di tradursi in boomerang. Per il Fvg il bando Horizon 2020 può essere una chiave di volta per uscire dalla crisi. Strategia Adriatico-Ionica e ruolo del porto di Trieste*

Il 2014 rischia di essere l'anno più difficile per l'Unione europea chiamata a confrontarsi con il consenso dei propri cittadini. A maggio si voterà per il rinnovo del Parlamento e anche in una realtà che è sempre stata europeista, come l'Italia, i sondaggi parlano di sfiducia crescente e urne che rischiano di essere disertate da un crescente numero di elettori. Il cortocircuito tra cittadini e istituzioni, alimentato da crisi, malapolitica e una eccessiva rigidità nelle scelte di politica economica e finanziaria, coinvolge anche una realtà da sempre vista come modello o meglio come meta da raggiungere seguendo gli insegnamenti di "padri fondatori" quali Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli.

Eppure proprio l'utilizzo delle opportunità che l'Europa è in grado di offrire rappresenta una chiave di volta per uscire dalla crisi. A maggior ragione in una fase, qual è quella attuale, caratterizzata dalla necessità di progettare proposte che possano accedere al bando Horizon 2020 che segna l'ultima frontiera di un percorso che, con l'allargamento dell'Unione europea, riduce i contributi ai Paesi tradizionali. Il Comune di Pordenone, solo per fare un esempio, ha ricevuto fondi comunitari del bando Pisu per 5 milioni di euro (ai quali si aggiungono 2 milioni di compartecipazione) che, se verrà sbloccato il patto di stabilità, consentiranno di realizzare progetti di riqualificazione urbana



e di incentivazione alle imprese commerciali e artigianali sul fronte del marketing urbano. Nell'arco di un semestre, inoltre, si vedranno gli auspicabili effetti, in termini di risorse erogate, del bando dedicato alle *smart cities* che vede Pordenone in prima fila grazie alla selezione compiuta dall'Anci nazionale.

Va anche sottolineato che per una regione di "ex frontiera" come il Friuli Venezia Giulia la collaborazione transfrontaliera, come ha spiegato la presidente, De-

bora Serracchiani, offre grandi opportunità. Stiamo attraversando una fase cruciale, ha ricordato la presidente, in cui si chiude la programmazione dei fondi comunitari nel periodo 2007-2013. Progetti non di poco conto: si tratta di 221 iniziative, di cui 79 hanno visto la Regione in una posizione di partner strategico. Ora si sta impostando la pianificazione per il 2014-2020 che vedrà, nonostante siamo in una fase di progressiva fuoriuscita da alcuni canali di finanziamento per l'allargamento

dell'Unione, un aumento medio del 16 per cento sul totale delle risorse della cooperazione territoriale europea.

Nello specifico, la pianificazione vedrà una diminuzione delle risorse a disposizione dell'Italia-Slovenia, una scelta determinata dalla restrizione dell'area territoriale dei partecipanti (non ne fanno più parte l'Emilia-Romagna mentre per il Veneto rimane compresa la sola provincia di Venezia) e un notevole aumento invece su altri versanti, quali il nuovo

programma Italia-Croazia (169 per cento in più rispetto alle risorse attribuite al precedente Ipa Adriatico, di cui l'Italia-Croazia raccoglie in parte l'eredità).

Nel campo dei programmi di tipo transnazionale, il Friuli Venezia Giulia punta a rafforzare in particolare le relazioni con la Serbia. La storia, la collocazione geografica della Regione, nonché la presenza a Trieste della più importante comunità serba in Italia, fanno del Friuli Venezia Giulia un naturale interlocutore, con cui i progetti di sviluppo si svilupperanno nei settori dell'agroalimentare, della sanità, dei trasporti e della cultura.

La Regione intende sollecitare lo Stato, inoltre, a concentrare l'attenzione non solo sulla strategia adriatico-ionica, ma anche su quella danubiana, che comprende aree di grandissima forza economica, come la Germania. L'obiettivo è quello di fare del porto di Trieste punto strategico verso il Mediterraneo per l'intera Mitteleuropa.

In sostanza la sterile critica nei confronti delle istituzioni europee, che pur meritano di ritrovare il rapporto con i cittadini attraverso soprattutto un processo d'integrazione che vada oltre la condivisione dei vincoli di bilancio, rischia di tradursi in un pericoloso boomerang come sarebbe anche il ritorno alla lira che la crisi economica torna a far rimbalzare nel dibattito politico.

**Stefano Polzot**

**Incontriamoci al Centro**  
 \ Getting together at the Centre



**[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)**

**Appuntamenti, corsi, incontri**  
 \ Meetings, conferences, lessons

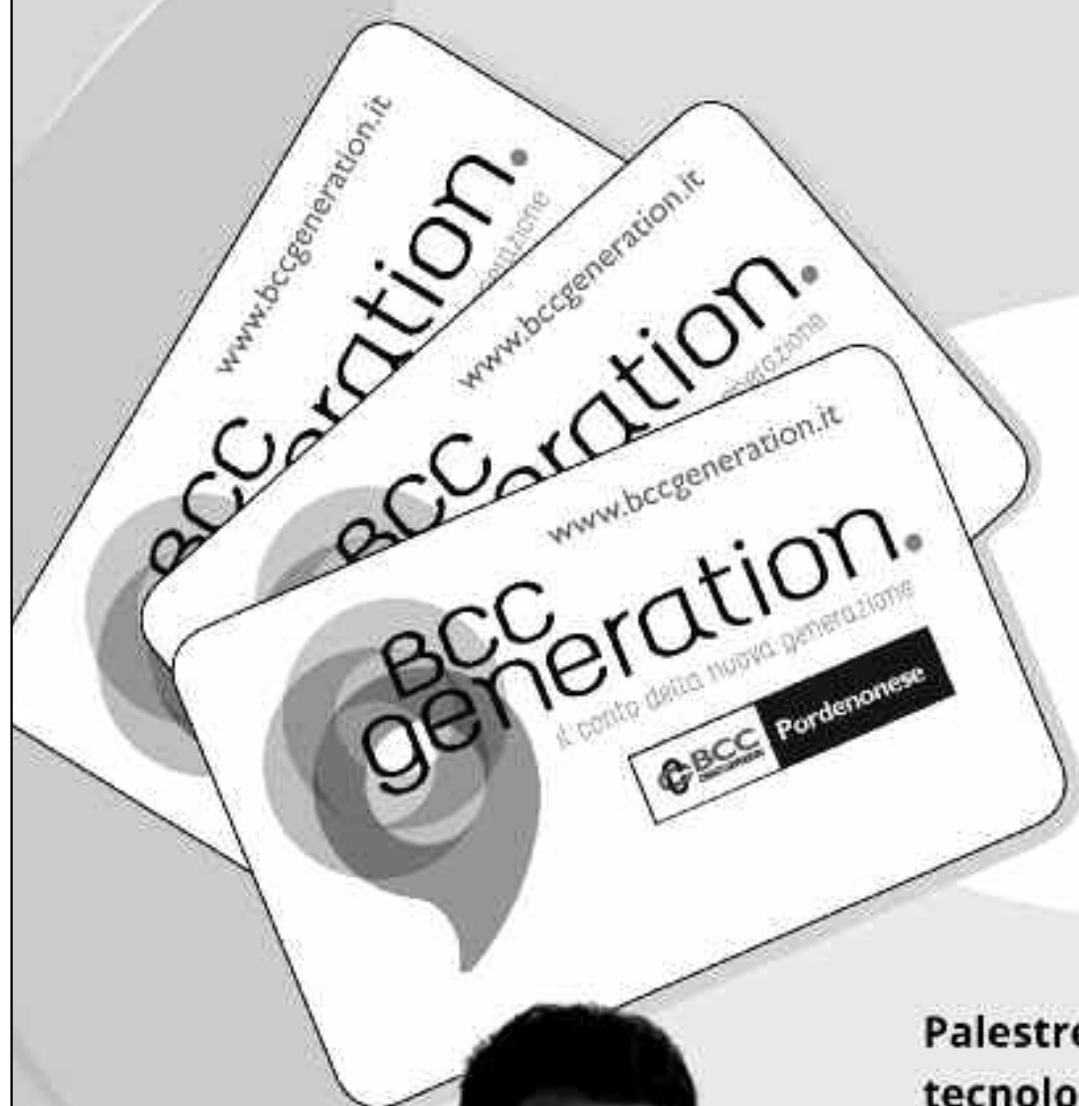


promozione culturale  
 aggregazione  
 e formazione  
 in sinergia



**Seguici anche su**  **[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://facebook.com/centroculturapordenone.it)**

# BCC Generation Card: il successo è scontato



**Palestre, piscine, sci, estetica, viaggi,  
tecnologia, musica, cinema, spettacoli,  
cultura, moda, gioielli...**

con la tessera **Bcc Generation Card**  
potrai approfittare di **sconti speciali**  
presso tanti negozi e realtà convenzionate:  
per vivere il tuo territorio, le tue passioni  
e il tuo tempo libero.

**Se vuoi essere sempre aggiornato  
sulle convenzioni seguici su Facebook.**

[www.bccgeneration.it](http://www.bccgeneration.it)





## PERCHÉ KAIS GIRA TUTTO IL GIORNO CON IL TELEFONINO E NON HA LAVORO?

*Il suo continuo girare a vuoto quasi paradigma di tanta nostra società e dell'impasse della classe politica. Pensare di risolvere i problemi all'ultima ora. Un moto perpetuo, appunto, che produce alla fine ben poco per cambiare direzione*

L'ho conosciuto sulla porta della chiesa. Con lo sguardo implorava, ma non era il solito mendicante; del resto non c'era nessuno in chiesa, non era l'ora della messa. Stava là solo, in attesa di un improbabile aiuto.

Aveva dei pantaloni di tela tipo mimetico e una giubba sdrucita. Per molte settimane ancora l'ho incontrato sempre con quella tenuta e solo con quella; mi ha spiegato che era il suo unico vestito. Mi ha raccontato la sua storia e, da occidentale diffidente, ho chiesto informazioni: era tutta vera.

Ha trent'anni, è in Italia come rifugiato: nel suo paese c'era la guerra. C'è ancora. Ne è fuggito ed è arrivato fortunatamente da noi. Ha trovato lavoro in fabbrica, si è sposato con una connazionale, sono nati due bambini. Una vita ricostruita, sia pure con sacrifici. Fino allo scorso anno, quando la fabbrica in crisi ha ridotto il personale. Così ha perso il lavoro, non ha pagato l'affitto ed ha lo sfratto esecutivo (si dice che le famiglie con bambini piccoli non possono essere sfrattate ed è per questo che molti proprietari non affittano: è una leggenda, ho letto il decreto del tribunale).

Ma non è una storia lacrimevole che voglio narrare. Nemmeno una storia di redenzione. È la storia di come si possa sempre imparare, anche da un ragazzo extracomunitario disperato. Sono stato a casa sua, la prima volta con qualche diffidenza: magari è inopportuno entrare, non vuole che un estraneo si insinui nella sua sfera familiare. Invece ho conosciuto sua moglie e i bimbi che giocavano sulla vecchia trapunta stesa a pavimento; ho capito perché tolgono subito le scarpe: semplicemente per non insudiciare dove giocano, vivono e mangiano. Perché in



quattro occupano due stanze (mi sono venute alla mente, per contrasto, le otto stanze di casa mia). Ho capito il suo stato d'animo quando ha aperto il frigo: c'erano solo i cartoni di latte che gli avevo dato due giorni prima.

Si vive confidando giorno per giorno su una piccola risorsa occasionale; è tutto scrupolosamente pulito, ma mi ha fatto notare che usa un solo flacone di shampoo sia per i piatti, che per il bucato, che per lavarsi. Ha una sua logica: è vero che tre flaconi diversi durano il triplo e forse puliscono meglio, ma

quando non hai soldi, uno solo ne puoi comprare. Non c'è da meravigliarsi: perfino il nostro Stato spende poco o nulla in vista del futuro, e consuma tutto ciò che ha per soddisfare i bisogni immediati. Così l'incontro per le strade di Pordenone, pedala continuamente, ma non a caso: di ora in ora ha qualche appuntamento, qualche probabilità di un soccorso. Probabilità scarse, perché oggi sono molti a chiedere, nelle sue stesse condizioni.

Così si forma una rete di anime purganti, continuamente in strada, un via vai di percorsi che si intrecciano,

quasi sempre a vuoto. Si formano nodi della rete, in cui convergono effimeri commerci di sussistenza: abiti usati, biciclette arrugginite, scarpe di seconda mano o da stock invendute comprati all'asta. Ho consigliato di frequentare i supermercati più economici, ma ne diffida: ha la sensazione che l'ambulante incontrato occasionalmente in strada sia più economico. Magari è vero, certo è abusivo, precario pure lui.

È una logica sfuggente ai miei criteri, ma è una logica. Tipico: perché ha il telefonino? Che gli serve, se non ha da mangiare? Per cercare

chi lo può aiutare; senza telefonino si ridurrebbero ancora di più le poche probabilità di trovare qualcosa. Desidera sopra ogni altra cosa un lavoro; perfetto, ma cosa sai fare? Di tutto, cioè solo il lavoro di fabbrica, dequalificato. Ma perché non hai studiato? quando, dove, come, se ho sempre l'angoscia di procurarmi ciò che serve giorno per giorno? Qui mi vengono i brividi, se penso che la nostra società, le nostre classi dirigenti, ragionano allo stesso modo.

Avevo cercato di aiutarlo, e mi sollecita ancora spesso con l'insistenza estenuante della disperazione. Ma ha ragione lui: quando gli ho portato le scarpette smesse dai miei nipotini, i suoi bimbi le hanno tenute anche di notte, vicino al letto. Non me la sento di fare la "Donna Prassede": è il personaggio più antipatico dei *Promessi Sposi*. Spesso mi racconta che non ha dormito per tutta la notte ed anche sua moglie si rivoltava piangendo sommessamente, disperata. Allora lo conforto, dico che qualcosa sta migliorando, ormai "si vede la luce in fondo al tunnel". Però anch'io a volte non dormo o mi sveglio di soprassalto, penso a come si possa risolvere una situazione tanto disperata e ripasso ad uno ad uno ogni tentativo di aiuto, ogni possibile soluzione e non riprendo più sonno. Perché la storia di Kais è una storia a sé ma mi appare anche paradigma di tanta nostra società attuale e dell'impasse della classe politica: il suo continuo agitarsi per trovare da mangiare è uguale al nostro continuo risolvere problemi all'ultima ora. Senza prestabilire una direzione del moto. Un moto perpetuo, appunto, che produce alla fine ben poco per cambiare direzione.

**Giuseppe Carniello**



## PERCHÉ LA SFIDA ECONOMICA È OGGI UNA SFIDA CULTURALE

*Su questo tema la relazione dell'economista Chiara Mio ad apertura della seconda parte dell'anno accademico dell'UTE di Pordenone*



Ha lanciato moltissimi spunti di riflessione il tema scelto da Chiara Mio, docente di economia aziendale dell'Università Ca' Foscari di Venezia, e anche consigliere dell'IRSE, per aprire la seconda parte del trentaduesimo anno accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone, lo scorso 7 gennaio.

Con "Perché la sfida economica di oggi è una sfida culturale" l'economista ha allargato lo sguardo dei numerosi intervenuti su uno scenario globale, in un momento di crisi che non è solo economica, ma anche ambientale e di valori. Formazione, nuove tecnologie, innovazione, tematiche che sono strettamente legate, anche se, soprattutto in Italia e anche nel nostro Nordest chi ha il potere di decidere, la cosiddetta clas-

se dirigente, non dimostra alcuna lungimiranza quando pensa a questi settori in modo separato. Forti investimenti nella formazione dei giovani garantiscono ai Paesi che seguono questa via importanti passi avanti. Grande sfida di oggi è quella di usare la tecnologia non per indurre nuovi bisogni fasulli tra i consumatori, ma per produrre beni, fornire servizi che siano a basso impatto ambientale, che risparmino energia, che possano anche essere prodotti in vasta scala, a prezzi contenuti per venire incontro ai bisogni reali di quella grande fetta di mondo che non è quello occidentale. Illuminante, in questo senso, è stato anche un breve filmato proposto dalla relatrice, appartenente al circuito della TED (Technologies for economic deve-

lopment - tecnologie per lo sviluppo economico), visibile anche in YouTube. Si tratta di "A warm embrace that saves lives" (Un abbraccio caldo che salva vite), presentato da Jane Chen: una straordinaria invenzione, che già sta salvando la vita a migliaia di neonati prematuri, attualmente in India e in altri quattordici Paesi. Una piccola incubatrice portatile per soccorrere i neonati in difficoltà nei luoghi in cui le incubatrici non sono facilmente raggiungibili da villaggi sperduti o, ancora, non ci sono proprio perché troppo costose e non accessibili in luoghi in cui non c'è l'energia elettrica per attivarle. Milioni di bambini prematuri muoiono in questi Paesi e quelli che sopravvivono, presentano poi malattie o menomazioni importanti. Un grup-

po di quattro giovani ricercatori internazionali, tra cui l'indiana Jane Chen, riuniti a Stanford, Usa, in un progetto universitario di start up, ha inventato nel 2009 una specie di piccolo sacco a pelo, nel quale si può infilare il neonato prematuro e dargli il calore necessario per sopravvivere. Non ha bisogno di energia elettrica, perché il calore si produce riscaldando nel modo più semplice del liquido speciale in un contenitore estraibile inserito nel retro della sacca, che è in grado di mantenere per più ore la temperatura necessaria. Il costo di questa piccola sacca, molto pratica da gestire, è di circa quindici dollari, contro il costo medio di ventimila dollari di un'incubatrice ospedaliera. Dietro questa invenzione c'è un'attenzione particolare ai bisogni di chi

ha pochi mezzi e deve combattere con un'alta percentuale di mortalità infantile, ma anche l'intuizione di usare una certa tecnologia - qui senz'altro il brevetto di una sostanza che in apposito contenitore si liquefa, raggiunge e mantiene la temperatura giusta per far sopravvivere il neonato - e metterla al servizio di una causa che, oltre ad avere nobili intenti, si è rivelata un modo intelligente per creare un prodotto con ampio mercato. È solo un esempio virtuoso di come si può andare oltre i bisogni fasulli per creare prodotti utili accessibili, sostenibili, quando alla base ci sono investimenti in formazione e nuove idee, utilizzando le tecnologie con grandi intuizioni e solide motivazioni.

**Martina Ghersetti**





## PER UNIVERSITARI PROPOSITIVI DI FUTURO IN CHIAVE EUROPEA

Sette tematiche forti e attuali che l'IRSE del Fvg propone agli universitari nel Bando del Concorso "Europa e giovani 2014" con il determinante coinvolgimento di Fondazione CRUP



"...C'è una pericolosa idea diffusa che l'Unione europea abbia perso il suo futuro. Ad una crisi finanziaria senza precedenti, le leadership della Ue rispondono con un tecnicismo sempre più esoterico. Mai come ora sono emerse divisioni tra i cittadini europei (tra quelli del Nord e del Sud e, all'interno di ogni Stato membro, tra chi subisce gli effetti della crisi e chi invece si avvantaggia di quest'ultima), eppure quelle leadership politiche continuano a perseguire i loro obiettivi di breve periodo. Il futuro dell'Ue è appeso ai risultati di quella o di quell'altra scadenza elettorale nazionale, mentre la disoccupazione cresce, la disuguaglianza si accresce e l'Europa conta sempre di meno nel mondo. Invece di recuperare il



ti e non credenti, sembrano indicare un percorso anche alle istituzioni europee.

**Artigianato e innovazione.** Salvaguardare e valorizzare i beni culturali intangibili, come il "saper fare" e l'artigianato tradizionale, possono offrire utili spunti per fare impresa e rilanciare l'occupazione in Europa. Presenta almeno tre esempi di iniziative in Paesi diversi.

**Economia collaborativa.** L'accesso vince sul possesso: aumentano forme di condivisione di beni, servizi, informazioni, spazi, tempo, idee, competenze. Progetti come Fab Lab e Coworking stanno prendendo sempre più piede in Europa. Documentati con esempi europei e intervista prota-



erente. Ci ha insegnato le qualità della coerenza e della sobrietà del comportamento da tenere nella cosa pubblica e i valori che ha rappresentato sono ancora attuali e devono essere assolutamente tramandati alle giovani generazioni".

Tra economia e politica, contro ogni euroscetticismo, sono state formulate le sette tracce proposte agli Universitari nel Bando del Concorso "Europa e giovani 2014", lanciato in questi mesi, con il determinante coinvolgimento di Fondazione CRUP. Ci sembra importante presentarle in questa pagina.

**Act, React, Impact.** "La democrazia moderna ha bisogno, per recuperare effettività, di me-

scolare sistemi rappresentativi e momenti di decisioni di base". Questa frase dello storico Paul Ginsborg, in *Vivere la democrazia*, può servire anche per approfondire il significato dello slogan e l'importanza delle prossime elezioni europee di maggio 2014.

**Agroalimentare e sprechi.** Gli investimenti nell'agroalimentare sono ritenuti sempre più importanti per creare nuova occupazione - non delocalizzabile - e contribuire alla sostenibilità globale. In contemporanea va percorsa in Europa la strada della lotta allo spreco attraverso strumenti, anche normativi, comuni agli Stati membri. Educazione alimentare, controllo sicurezza e qualità, fi-

liere più efficienti per ridurre gli sprechi alimentari in fase di produzione, raccolto e distribuzione, contribuendo così a ridurre anche gli sprechi idrici ed energetici. Documentati su quanto si sta facendo a livello europeo e nel tuo territorio.

**Libertà e disuguaglianze.** "Penso che il cosiddetto liberismo selvaggio non faccia che rendere i forti più forti, i deboli più deboli e gli esclusi più esclusi. Ci vuole grande libertà, nessuna discriminazione, non demagogia. Ci vogliono regole di comportamento e anche, se fosse necessario, interventi diretti dello Stato per correggere le disuguaglianze più intollerabili". Le parole di Papa Francesco in *Dialogo tra creden-*



gonisti di progetti realizzati/realizzabili nel tuo territorio.

**Voyage en Italie.** Nei secoli passati l'Italia è stata meta "turistica" di ispirazione creativa per scrittori, musicisti, intellettuali, scienziati e imprenditori innovatori europei. Un ruolo da rilanciare anche oggi. Documentati e proponi idee originali e fattibili anche per il tuo territorio.

**Dedica a Tahar Ben Jelloun.** Nella narrativa e nella saggistica, lo scrittore franco-marocchino tocca sia la dimensione intima dell'uomo che temi di grande attualità: la lacerazione vissuta da chi abbandona il suo mondo d'origine, la ricerca dell'identità e della dignità, la corruzione, il razzismo, l'integralismo islamico e le contraddizioni europee. Esprimiti in merito dopo la lettura di una o più opere del protagonista del Festival Dedicato 2014 che si terrà a Pordenone dall'8 al 22 marzo 2014.

senso politico dell'integrazione, quelle leadership politiche continuano nel gioco delle reciproche accuse. Nel Sud si è ormai diffusa l'idea che l'Europa sia diventata tedesca, nel Nord che l'Europa sia troppo condizionata dai Paesi del Sud".

Queste considerazioni sulla crescita dell'euroscetticismo, così chiaramente sintetizzate dal politologo Sergio Fabbrini in un recente articolo su *Il Sole 24 ore*, non possono non rinforzare la determinazione di chi come l'IRSE, l'Istituto Regionale Studi Europei del Fvg, da anni investe in formazione in chiave europea e da chi, come la Fondazione CRUP, è propulsore attivo - in diversi ambiti regionali, dalle Università ai poli di ricerca - di visioni di crescita economica "oltre il breve periodo" e di consapevolezza del senso politico dell'integrazione europea.

### DAI PADRI FONDATORI ALLA SHARING ECONOMY

Una Fondazione che coniuga coerentemente interventi a sostegno di ricerche all'avanguardia e start-up a iniziative di memoria attiva come quella, ad esempio, su "Alcide De Gasperi, un europeo venuto dal futuro", in cui il presidente Lionello d'Agostini ebbe tra l'altro a sottolineare aspetti peculiari di uno dei padri fondatori dell'Europa "...Alcide De Gasperi visse la politica, guidò le istituzioni e condusse la sua vita privata sempre in modo co-



# FONDAZIONE CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

giornale web [www.infondazione.it](http://www.infondazione.it)  
sito [www.fondazionecrup.it](http://www.fondazionecrup.it) e-mail [info@fondazionecrup.it](mailto:info@fondazionecrup.it)

informa

Possono partecipare al Concorso studenti universitari o neolaureati di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea, purché under 27, ma anche - con ulteriori tracce tematiche - studenti delle Scuole Secondarie e Primarie. Per gli universitari sono in palio premi speciali di 500 Euro per il miglior elaborato di ognuna delle sette tracce proposte e altri premi di 300 e 200 Euro.



*Quasi in controtendenza cresce a Nordest, anche tra i giovani, la voglia di leggere e l'amore per la musica*

Paola Dalle Molle

## PORDENONE CITTÀ DI LIBRI E MUSICA

Tanti anni fa, una bambina aveva ricevuto per il suo dodicesimo compleanno un regalo speciale. Il suo papà le aveva aperto un piccolo conto nella più grande e forse allora, l'unica libreria della città. Aveva il permesso di andarci da sola e di scegliere i suoi libri preferiti come facevano i grandi. Era un regalo che non si poteva impacchettare, conteneva l'ebbrezza dell'indipendenza e soprattutto il profumo della prima libertà. Chiudendo gli occhi, quella bambina oggi ricorda perfettamente la prima volta che entrò da sola nella libreria. Allora i libri per i ragazzi non erano molti ed erano sistemati in fondo al locale. Le prime volte era un po' intimorita fra gli adulti che silenziosi sfogliavano i libri sugli scaffali – qualcuno la guardava incuriosito – ma il coraggio cresceva di volta in volta.

Chissà se quel padre lungimirante e generoso che ogni mese metteva a disposizione il piccolo bonus per i libri della sua bambina, segnò davvero il destino di una lettrice appassionata. Quella che le statistiche oggi, definiscono una "lettrice forte" anzi fortissima. Una di quelle che non spegne la luce senza aver letto almeno una pagina anche oggi che sono passati tanti anni, che riordina i suoi libri a casa secondo un ordine tutto suo e che nessuno altro capisce. Guardata un po' come una marziana dai figli che la vedono difendere e coccolare quegli spazi pieni di volumi come fossero i compagni della sua vita. Anche oggi, che ogni tanto legge con un cosiddetto dispo-



sitivo elettronico di lettura, un kindle per intenderci, entrare in una libreria rappresenta un rifugio, un'oasi di felicità.

I ragazzi oggi, sorridono di questo. Per loro, è tutto diverso, leggono così come vivono: con grandi passioni o grandi indifferenze. Leggere è solo una delle possibilità. Allora entrano in boschi abitati da fanciulle che affrontano i malvagi in groppa a unicorni, fanno amicizia con studenti di magia, con incantesimi e vampiri innamorati mentre intorno a loro fremito il cuore della vita scandita da tecnobattiti. Questa è la storia di una bambina lettrice co-

me tante che ebbe la fortuna di crescere con una famiglia piena di libri, ma è la storia anche di una città che in questi anni è diventata la "città dei libri" grazie ai festival Pordenonelegge e Dedicata e a tante altre importanti iniziative che, lungo tutto l'anno, avvicinano ai libri persone di ogni età, come quelle organizzate da molti anni al centro culturale Casa Zanussi e, più recentemente, alla nuova Biblioteca civica. Il piacere di leggere ha aperto una finestra sul mondo dall'oblò di questo territorio del nord est che ha fatto della cultura il suo vessillo. Leggere è contagioso e il Friuli Venezia Giulia (in-

sieme al Trentino Alto Adige) ne sono gli esempi più virtuosi presentando la più alta percentuale di famiglie con più di cento libri in casa. I dati emersi dal questionario dell'edizione 2013 di Pordenonelegge rivelano che il 29,5% degli intervistati afferma di leggere tra i 6 e i 10 libri, il 25% da 11 a 20 libri all'anno, il 14,8% dichiara di leggere oltre venti libri l'anno. Solo il 10,8% afferma di leggere meno di tre libri l'anno che comunque sono ben superiori a quanto rivela l'indagine nazionale Istat.

La lettura è un comportamento condizionato dal contesto di appar-

tenenza e in particolare, la presenza in famiglia di genitori che leggono i libri, è il primo fondamentale fattore che favorisce la propensione alla lettura.

Chissà, forse quella città che la bambina attraversava per arrivare in libreria, presto potrebbe diventare anche la città della musica come di recente è stato proposto. Perché anche la musica è una storia, raccontata sulle note e gli accordi. Continuamente nelle orecchie giovani è il loro sistema di dialogo, la colonna sonora della loro vita, mentre camminano per le strade con le cuffie nelle orecchie, nei concerti mentre cantano con i loro beniamini. Non sono pochi quelli che affrontano l'impegno della classica e allora capita di sentirli suonare Bach in una piccola orchestra di scuola di musica. Come capita di sentirli ripetere, commuovendosi insieme, le parole di *Mad World*, colonna sonora del film *Donnie Darko*, cantata da Gary Jules che dice: "... I find it kind of sad/ The dreams in which I'm dying are the best I've ever had/ I find it hard to tell you/ I find it hard to take/ When people run in circles it's a very very/Mad world/ Mad world". (... i sogni in cui sto morendo, sono i migliori che abbia mai avuto. Trovo difficile dirtelo... è davvero, davvero un mondo pazzo, un mondo pazzo). Allora capisci che è proprio vero, altri bambini possono crescere in un mondo migliore perché in fin dei conti, come canta il mitico Vasco: "Siamo liberi, liberi, liberi di volare e siamo liberi, liberi di sognare".

# scopriEuropa

SERVIZIO DELL'IRSE ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**Scambio esperienze, informazioni per opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre per giovani di ogni età**

DOVE:

all'IRSE  
Via Concordia 7 - Pordenone  
presso il Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone  
Tel 0434 365326  
irsenauti@centroculturapordenone.it

QUANDO:

venerdì e sabato: 15.00 - 18.00  
martedì: ore 16.00 - 19.00

WWW

ScopriEuropaNews ogni quindici giorni  
una selezione di opportunità consultabili  
al [www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)



# VOLTI E LUOGHI DELLA CRISI

## NARRATORI D'EUROPA

### PORDENONE FEBBRAIO 2014

**MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2014 15.30**  
**LA RESA DEI CONTI**  
**E LA "TRILOGIA DELLA CRISI"**  
di Petros Markaris

**MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2014 15.30**  
**CIELO NERO**  
di Arnaldur Indriðason

**MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2014 15.30**  
**RESISTERE NON SERVE A NIENTE**  
di Walter Siti

**LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI  
È GRATUITA E APERTA A TUTTI**

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati alla Segreteria IRSE [irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it)

Gli studenti universitari e delle Scuole Superiori che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo all'iscrizione.

**AUDITORIUM LINO ZANUSSI**  
**CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE**

**IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 – Pordenone  
[www.centroculturapordenone.it/irse](http://www.centroculturapordenone.it/irse)  
[irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it)

**MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2014 15.30**  
**LA PIRAMIDE DEL CAFFÈ**  
di Nicola Lecca

**CON LA SPECIALE PARTECIPAZIONE DELL'AUTORE  
E ALCUNE TESTIMONIANZE DI "GIOVANI ALTROVE"**



Con la scrittura ferma, cesellata e limpidissima che è la cifra del suo stile, Nicola Lecca crea un'elegante fiaba contemporanea capace di affondare lo sguardo nei paradossi, nelle ipocrisie della società dei consumi e nell'affollata solitudine in cui ogni nostro bisogno ci consegna a una rete, appositamente tesa da altri per trarne profitto. La scelta di uno sguardo umile e "spoglio di tutto" come quello di un giovane forte soltanto del suo entusiasmo dà vita a pagine scintillanti, ironiche, capaci di illuminare la complessità del mondo e di emozionarci profondamente. A diciotto anni, Imi ha finalmente realizzato il suo sogno di vivere a Londra. Lavora nella caffetteria di una grande catena. La piramide gerarchica che ordina l'ambiente di lavoro gli sembra assai più chiara e rassicurante del complesso reticolo di strade londinesi. Ha imparato a vivere nel presente, a godersi ogni più piccola emozione e si impegna di giorno in giorno, con costanza; dovrà passare molto tempo prima che cominci a capire la durezza e la strategia delle regole.

**NICOLA LECCA** nato a Cagliari nel 1976. È uno scrittore nomade che ha abitato a lungo a Reykjavík, Visby, Barcellona, Venezia, Londra, Vienna e Innsbruck. La sua raccolta di racconti Concerti senza Orchestra (Marsilio 1999) è stata finalista del premio Strega.

La letteratura. Ha scritto, fra l'altro: Ritratto Notturmo (Marsilio 2000), Ho visto tutto (Marsilio 2003), Hotel Borg (Mondadori 2006), Ghiacciofuoco (Marsilio 2007) e Il corpo odiato (Mondadori 2009). I suoi saggi filosofici L'amore perduto per l'attesa e Di quasi tutto non ci accorgiamo sono stati pubblicati in olandese dal Nexus Instituut di Tilburg. Le sue opere sono presenti in quindici Paesi europei.





# CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura  
arte, musica, libri, cinema  
a cura del Centro Iniziative  
Culturali Pordenone

## MARIO LUZI UN POETA CLASSICO NEL CENTENARIO DALLA NASCITA

Una continua interrogazione sul senso del cammino terrestre, rispetto a quelle che una volta si dicevano le cose ultime. Attraverso un linguaggio materico e spirituale insieme



Videcinema&Scuola  
Legami pittura e letteratura

Tra gli anniversari che punteggiano il 2014, uno dei più significativi sul piano della storia della letteratura italiana è rappresentato dal centenario della nascita di Mario Luzi, che venne alla luce il 20 ottobre 1914 a Castello di Firenze e lasciò questo mondo a Firenze il 28 febbraio 2005, pochi mesi dopo la sua nomina a senatore a vita (ottobre 2004). Il poeta fiorentino si attesta come uno degli snodi di riferimento nella vicenda della lirica italiana del Novecento, nella generazione che si colloca dopo Montale, Ungaretti, Gozzano e Saba, i cui altri esponenti di spicco sono, secondo una sorta di scansione annuale, Attilio Bertolucci (nato nel 1911) Giorgio Caproni (nato nel 1912), e Vittorio Sereni (nato nel 1913). Come molti altri autori suoi coetanei (e non solo), Luzi fu, professionalmente, un insegnante, nelle scuole superiori all'inizio, poi all'università di Firenze, con la cattedra di Letteratura francese. La sua produzione letteraria attraversa, nei suoi vari passaggi, tutta la storia del Novecento, lungo un arco che va dalla prima raccolta (*La barca*, pubblicata nel 1935) fino a *Dottrina dell'estremo principiante* (del 2004), per non dire del volume postumo, che raccoglie testi scritti fino agli ultimi suoi giorni, *Lasciami, non trattenermi* (uscito nel 2009).

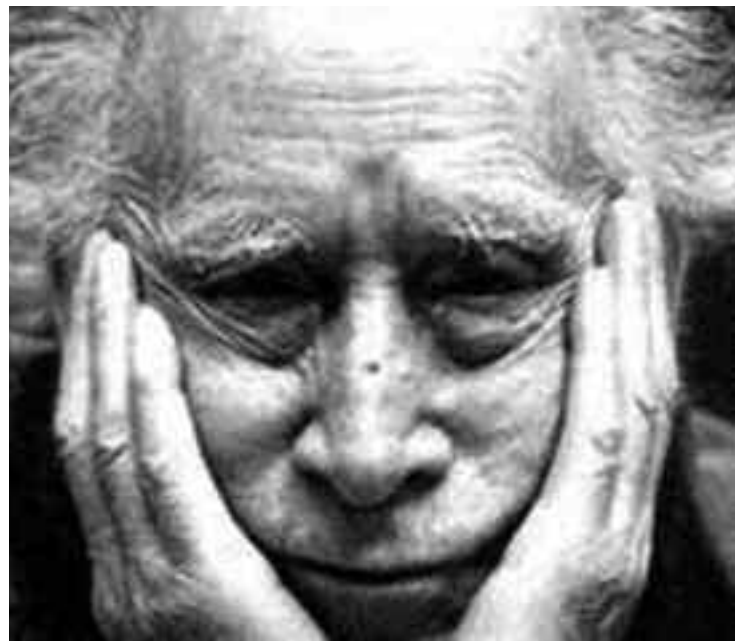


Artisti Novecento a San Vito  
Sketchboard di persone e cose

Una simile distensione cronologica rende estremamente difficile accettare l'inquadramento, didatticamente certo efficace, ma sbrigativo, dell'autore all'interno della categoria degli "ermetici". Questa definizione, se ha un senso, può essere coerentemente usata solo per la sua prima produzione, che è pure quella più nota, in ragione dell'ormai consolidata presenza di Luzi nelle antologie della letteratura italiana delle scuole superiori, soprattutto con testi presi dalla raccolta *Il gusto della vita*, che nel 1960 riunì la produzione fino ad allora pubblicata. Ad esempio, nell'inizio di *Ma dove* "Non è più qui" insinua una voce di sorpresa/ «il cuore della tua città» e si perde/ nel dedalo già buio/ se non fosse una luce/ piovosa di primavera in erba/ visibile al di sopra dei tetti alti", si coglie uno degli elementi più continui e nitidi della voce di Luzi, la polarità luce/buio, con la prima che si manifesta in contesti marginali, improbabili, e per questo ancor più rivelatori. Le antologie scolastiche ospitano anche, in diversi casi, poesie prese da una raccolta più tarda, *Su fondamenti invisibili*, che è del 1971. Più che "ermetica" la poesia di Luzi andrebbe ormai detta (giusto a modo di indicazione) "esistenziale", come appare in *Vita fedele alla vita*: "In questa sfera impazzita/ Sotto la spada a doppio filo/ Del giudizio o della remissione,/ vita fedele alla vita/ tutto quello che le è cresciuto in seno/ dove va, mi chiedo,/ discende o sale a sbalzi verso il suo principio.../ sebbene non importi, sebbene sia la nostra vita e basta." La vita, fedele a non altro che a se stessa, si pone come oggetto di interrogazione sugli eterno dilemmi del bene e del male, del senso o dell'insensatezza, dilemmi che tuttavia non sfuggono all'indicibile unitarietà dell'esperienza dell'esistere.

Più vicino ai nostri testi è invece un ampio poema, strutturato su tappe articolate, a guisa di politico (dunque non linearmente narrativo) il *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*, del 1994: dedicato allo straordinario pittore dei capolavori senesi, il lavoro di Luzi è una grande interrogazione sul senso del cammino terrestre, su ciò che si associa all'attività artistica, sul coraggio dell'interrogazione rispetto a quelle che una volta si dicevano le cose ultime, attraverso un linguaggio materico e spirituale insieme (in un confronto con le lezioni di riferimento, in merito, per ogni poeta classicamente italiano, Dante e Petrarca). Un esempio di questa tensione è *Punto estremo*: "Nessun punto più alto./ Né/ Di più aspra/ E diamantina temprata./ Non può./ Oltre, andare/ Né da esso/ Recedere la mente./ O così ti pare./ E intanto muta/ Tutto -e anche tu-/ In se stesso: e mutamente". Tutto muta, anche il "tu" del lettore muta, e la mutazione e scambievole, mentre ciò che sembra raggiungimento o limite si sfuma nel "pare": una dizione ferma, antica, che impone Luzi come un "classico" nella poesia italiana del secolo appena trascorso.

Piervincenzo Di Terlizzi



## VOLTI E LUOGHI DELLA CRISI VISTI DA NARRATORI D'EUROPA

Dal 4 febbraio all'Irse, si parlerà di Petros Markaris, Sigurdur Oli, Walter Siti. Con la partecipazione finale di Nicola Lecca

Fair value, rating, offshoring, bolla speculativa. Una terminologia, quella della finanza, che accompagna ormai la nostra quotidianità, ma che produce in noi un atteggiamento spesso fatalistico, di distanza e di scetticismo. Diverso però è se il mondo della finanza acquista un corpo e si fa persona, se si analizza attraverso il fecondo microscopio della narrativa.

Così, quest'anno, per la sesta serie IRSE di "Narratori d'Europa", ci soffermeremo sui "Volte e luoghi della crisi". Dalla Grecia di Charitos, il commissario di Petros Markaris costretto a fare i conti con il ritorno alla dramma e con la riduzione del proprio stipendio, al "Cielo nero" di Islanda con lo sguardo cinico dell'agente Sigurdur Oli. Entreremo nelle borgate romane e negli ambienti esclusivi romani e milanesi di Tommaso, il broker, ex ragazzo obeso - protagonista di "Resistere non serve a niente" di Walter Siti - che, con la sua bulimia, incarna le deformazioni del sistema economico. Termineremo con la Londra di Imi, diciottenne in cerca di lavoro che deve scontrarsi con gerarchie e regole assurde di una catena multinazionale di caffetterie: un romanzo, come una favola postmoderna, del giovane scrittore Nicola Lecca, che ci regala, tuttavia, qualche traccia di speranza.

Rovesciando Kafka, diremmo insomma che la letteratura può costituire un'opportunità per leggere "in chiaro ciò che la vita ci presenta in nero", avvicinando le vicende della crisi economica europea alle nostre storie concrete e alla nostra umanità.

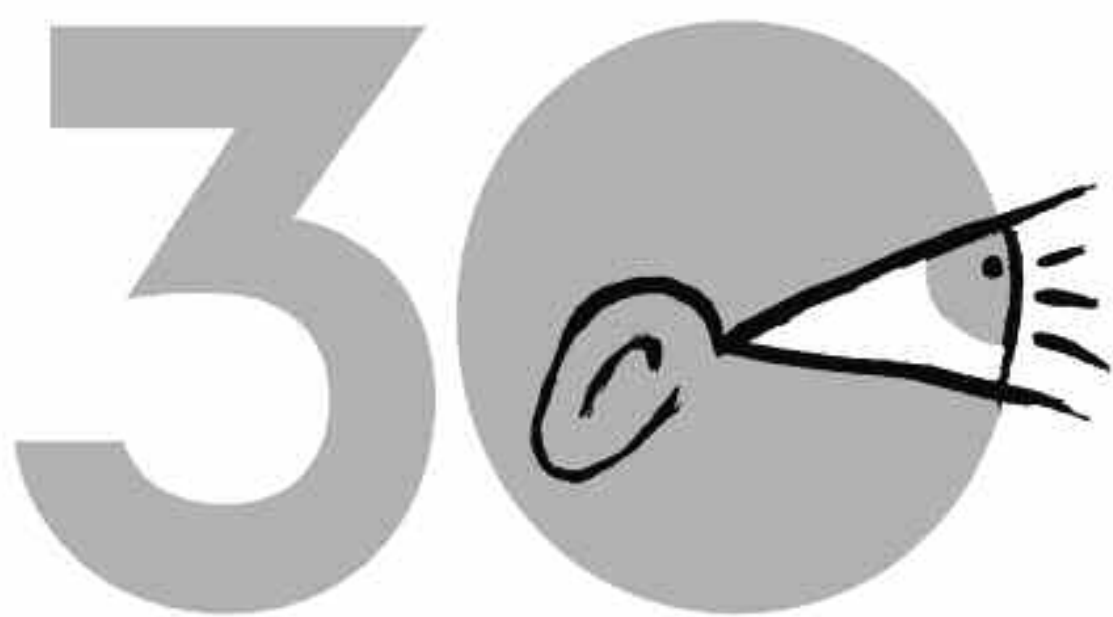
Questo il programma. Si inizia martedì 4 febbraio con "La resa dei conti e la trilogia della crisi" di Petros Markaris; martedì 11 febbraio: "Cielo nero" dello scrittore islandese Arnaldur Indridason; martedì 18 febbraio "Resistere non serve a niente" di Walter Siti. Per concludere martedì 25 febbraio con "La piramide del caffè", di Nicola Lecca, con la speciale partecipazione dell'autore e alcune testimonianze video di "giovani altrove". Sempre con inizio alle ore 15.30 all'Auditorium Casa Zanussi di Via Concordia 7 Pordenone.

Per ogni incontro sono previste specifiche dispense. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati a irse@centroculturapordenone.it 0434 365326. Gli studenti universitari e delle Scuole Superiori che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo al momento dell'iscrizione. Il programma è inserito come Progetto dell'Irse anche all'interno del calendario Università della Terza Età di Pordenone 2013/2014.

Stefania Savocco



Musicainsieme  
Appuntamenti Concordia7



# VideoCinema & Scuola

## 2013-14

30° Concorso Internazionale  
di Multimedialità aperto a studenti  
di scuole e università

multimedialità  
cortometraggi  
documentari  
videoclip  
videoarte  
animazioni



Patronati



Con il patrocinio di



Con la partecipazione di



Comune di Portonovo



Provincia di Portonovo



FONDAZIONE  
CUP



Con il sostegno di



[www.videocinemaescuola.it](http://www.videocinemaescuola.it)



## VIDEOCINEMA&SCUOLA PER METTERE IN LUCE

*Trentesima edizione  
di un Concorso a sostegno  
della creatività dei ragazzi  
e professionalità di docenti*

Scade il prossimo 15 marzo la data di consegna dei lavori per il Concorso VideoCinema&Scuola, promosso dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, che da alcuni anni ha anche il patrocinio del Segretario Generale del Consiglio d'Europa, oltre al sostegno di enti e istituti bancari. Un concorso di multimedialità giunto alla trentesima edizione, rivelatosi importante occasione di incontro, di scambio di esperienze per studenti e docenti di scuole di molte regioni italiane e alcune anche straniere, che, pur con non poche difficoltà, riescono a produrre al loro interno cortometraggi, spot e videoclip, spesso con prezioso lavoro multidisciplinare di insegnanti appassionati: dalle scuole per l'infanzia alle Accademie e Università.

Tutte le modalità per concorrere si trovano nel sito [www.videocinemaescuola.it](http://www.videocinemaescuola.it), dove si può prendere visione anche dei video premiati in edizioni passate e rendersi conto della validità dell'iniziativa nel segnalare tanta creatività e professionalità di docenti, non sempre valorizzata e adeguatamente sostenuta.

Pensati per i diversi livelli della scuola, quest'anno sono stati anche istituiti appositi Premi XL, LARGE, MEDIUM, SMALL, rispettivamente per le sezioni Università, Scuole Secondarie di secondo grado, Secondarie di primo grado, e Scuole Primarie e dell'infanzia. Dai 500 agli 800 euro. C'è anche una categoria Premi Speciali, con alcuni orientamenti da seguire. "Comunico dunque sono", Premio di 500 euro, per un'opera che tratti i più diversi aspetti della comunicazione interpersonale, proposto dall'associazione Presenza e Cultura; "Idee per domani", Premio di 500 euro, per un'opera che documenti esperienze innovative promosse dai giovani, promosso dalla Fondazione Crup; "Itinerari e identità da scoprire", Premio di 500 euro, per un video che promuova un territorio alla scoperta dei suoi caratteri culturali, antropologici e linguistici, promosso dalla Provincia di Pordenone; Premio di 500 euro, per la realizzazione di uno spot promozionale che racconti un'esperienza di volontariato e solidarietà nel proprio territorio, promosso dalla Caritas di Pordenone; "Premio Fotografia", di 500 euro per un'opera che, nelle riprese, evidenzii particolare cura della fotografia, promosso da Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole. Altri Premi, sempre di 500 euro, per un video particolarmente significativo nel commento sonoro-musicale (possibilmente originale) e per la sua sintonia con le immagini e per un lavoro che coniughi espressività, recitazione e narrazione con lo humor.

Gli Enti promotori nomineranno una commissione, composta da esperti di didattica e di linguaggi multimediali. I video verranno valutati in base a progettazione didattica, efficacia audiovisiva e capacità di sintesi. La Commissione potrà segnalare altri lavori a tema libero, meritevoli di ulteriori premi in denaro. Le opere premiate saranno raccolte in DVD a disposizione delle scuole e faranno parte della mediateca del Centro Culturale Casa A. Zanussi.



## DIVAGAZIONI SU PRESTIGIO CULTURALE RENZO PIANO SENATORE E TEST INVALSI

*Dall'invettiva di Maurizio Gasparri contro il grande architetto, alla grottesca interrogazione di vagliare i meriti scientifici e sociali delle personalità nominate senatori a vita dal Presidente Napolitano: Abbado, Cattaneo, Piano e Rubbia*

Curioso. Stavo leggendo un testo di Jean Clair, *La crisi dei musei*, in cui il critico francese affronta il problema della strumentalizzazione politica delle opere d'arte, oggetto di interesse della classe dirigente solo quando si presentano quale "patrimonio" spendibile, risorsa del marketing, magari per aprire una filiale del Louvre a Abu Dhabi, in quel giorno di fine novembre in cui ho appreso dalla radio che nell'aula di Palazzo Madama il senatore a vita Renzo Piano si era appena sentito urlare un tonante "Si vergogni!" dall'esponente di Forza Italia Maurizio Gasparri.

È intuibile che lo scomposto invito rivolto dal politico al celebre architetto non fosse motivato da una cravatta male intonata alla camicia, ma dall'attiva partecipazione dello stravagante creatore del Beaubourg alle votazioni sulla decadenza da parlamentare di Silvio Berlusconi.

Di maggiore interesse, tuttavia, è il grottesco corto circuito al quale la situazione ha condotto: sia nell'immediatezza della fiondata verbale da parte dell'irritato vicepresidente dell'assemblea, il cui spessore professionale appare inaccostabile a quello del bersaglio delle sue invettive, sia nei giorni successivi, quando altri due senatori di Forza Italia hanno preteso di verificare il prestigio culturale della compagine di intellettuali - Abbado, Cattaneo, Piano, Rubbia - recentemente infiltrati nelle stanze del potere.

Elisabetta Casellati e Lucio Malan, cito da un'agenzia di stampa, hanno presentato una interrogazione sulla sussistenza dei requisiti previsti per la convalida dei senatori a vita, chiedendo un rinvio per l'acquisizione della documentazione necessaria.

"Pur rispettando il capo dello Stato e i quattro nominati - dicono i due - dalle carte trasmesse non sono emersi elementi sufficienti ad identificare gli 'altissimi' meriti scientifici della prof.ssa Cattaneo né gli 'altissimi meriti sociali' attribuiti a tutti e quattro".

Parole a dir poco inquietanti, che non avranno mancato di far sorgere amletici dubbi sul proprio operato nell'Accademia delle Scienze di Stoccolma, che insigne Carlo Rubbia di un Nobel per la fisica, e nel CERN di Ginevra che di conseguenza se lo pigliò come direttore; nei Berliner Philharmoniker, banda paesana che si è fatta dirigere da Claudio Abbado per oltre un decennio, oltre che nell'Imperatore del Giappone, sbadato al punto da decorarlo con la sua più alta onorificenza; e nel Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, che definisce Renzo Piano "uno dei più famosi e stimati architetti viventi, vanto della cultura e della professionalità italiana nel mondo", la cui opera "si è sempre distinta per l'attenzione ai temi etici e sociali, al dialogo col contesto e alla corretta gestione delle risorse energetiche e ambientali, per la qualità progettuale e costruttiva".

Nella mia ingenuità, mi sarei aspettato che ne sortisse una vasta, indignata reazione.

Invece, nulla o quasi.

Non ho visto prime pagine sui giornali; e alla tivù il solo Crozza ha ritenuto di aprire la sua trasmissione sottolineando la tragicomica enormità dell'episodio.

Enormità, sì.

Perché, lasciando da parte l'esiguo spessore politico della mozione Casellati-Malan, che suona quasi come stizzita reazione infantile, estranea dunque a logiche adulte di destra o di sinistra, ad un presunto torto subito, quel che rattrista cogliere è un esplicito senso di superiorità della politica (e quale politica!) nei confronti della cultura, sia umanistica che scientifica.

Se ne rimangano gli scienziati a trastullarsi nei loro laboratori fra acceleratori di particelle e microscopi, e i musicisti a mulinare la bacchetta di fronte agli orchestrali, senza impiccarsi della conduzione del Paese!

Quanto poi a Renzo Piano, Gasparri e gli altri non l'hanno proprio capito. Visitando, come certamente avranno fatto, quel gioiello di museo che è la Fondazione Beyeler a Basilea, dove l'architettura quasi scompare per mettersi a servizio delle opere esposte, ritmando solo lo spazio e la luce del loro offrirsi al pubblico, i tre devono essersi fatti l'idea di un'umiltà di fondo dell'architetto genovese, che li ha portati a confidare in un suo remissivo atteggiamento - come fra Bacon e Giacometti - anche tra le differenti stilizzazioni della specie umana presenti in Senato.

E invece, l'ultimo arrivato ha alzato la cresta. "Si vergogni", dunque, e giustifichi i meriti che gli han garantito l'accesso in aula!

Questione essa pure esilarante.

Come giungere, infatti, a un'oggettiva determinazione dell'adeguatezza dei suoi titoli a sedere in sì alto consesso di cervelloni?

Si avvicina probabilmente, per Piano, Abbado, Rubbia e Cattaneo, il momento di sottoporsi a un test a crocette sul modello delle prove INVALSI che furoreggiano nelle scuole del Paese.

Una prova certamente inutile a sondare minimamente la profondità artistica o scientifica delle loro intuizioni, ma in grado di acquietare i burocrati all'ombra di un'illusoria obiettività della valutazione.

Non verrà presa in considerazione la loro originalità creativa, il metodo del loro pensiero, il valore durevole di una individualità artistica.

D'altronde, questo non interessa e forse inquieta una parte almeno della categoria di persone - i politici - che dei loro meriti culturali chiede conto: persone che quasi sempre, come afferma il citato Jean Clair "...per quanto potenti, sono fenomeni effimeri della vita pubblica, simili a rose che non possono ricordare d'aver mai visto morire un giardiniere".

Fulvio Dell'Agnese





# VIRGILIO TRAMONTIN LA PITTURA

GALLERIA SAGITTARIA PORDENONE / 30 NOVEMBRE 2013 - 2 MARZO 2014

Con il sostegno



Con il patrocinio



Con la collaborazione



INGRESSO LIBERO

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)





FEDERICO DE ROCCO

## SAN VITO TERRA DI GRANDI ARTISTI ISTITUZIONI E COLLEZIONISTI ATTENTI

Ultimo esempio l'esposizione della collezione d'arte che Adelina e Tino Lena, avevano raccolto durante la loro vita. Alcune acqueforti di Virgilio Tramontin e pitture di Federico De Rocco, la cui importanza va ben oltre l'ambito territoriale

Un'importante mostra d'arte è ancora in corso, mentre scrivo, a San Vito al Tagliamento, negli spazi della chiesa di San Lorenzo.

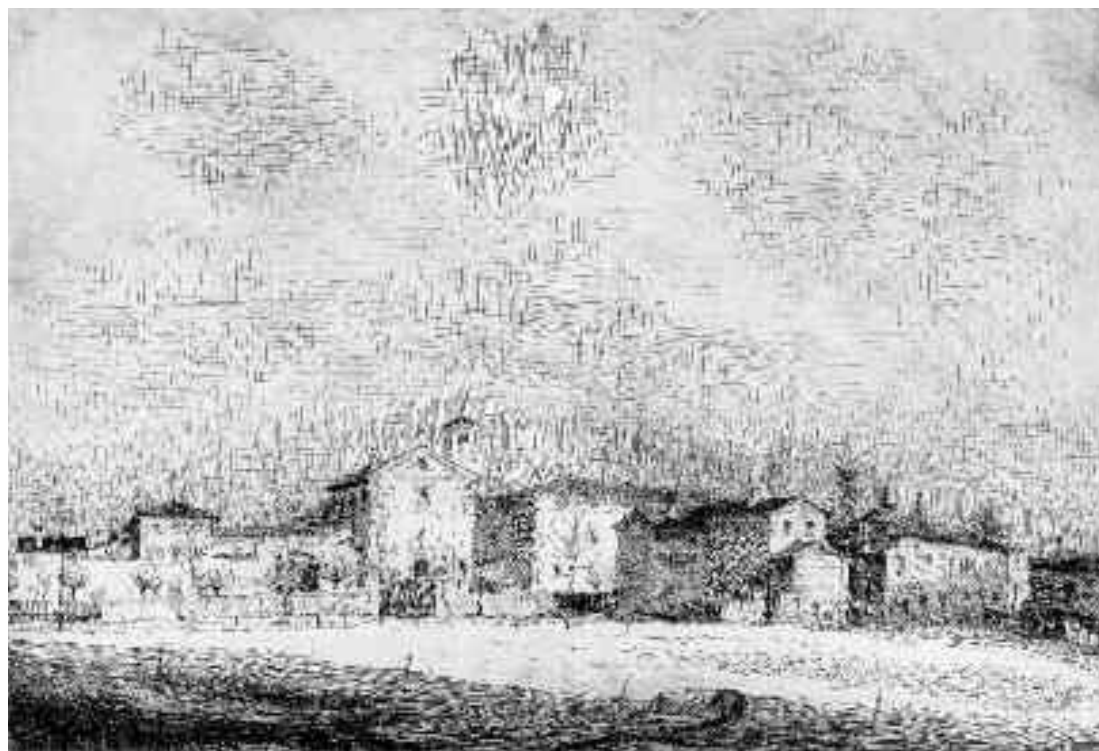
Importante per varie ragioni, ma anzitutto per la complessiva qualità delle opere, che sono rilevante testimonianza della storia culturale del territorio.

Si tratta della collezione d'arte che Adelina e Tino Lena, noti e stimati cittadini di San Vito al Tagliamento, avevano raccolto durante la loro vita e a cui il figlio Francesco, in ricordo oltre che dei genitori anche del fratello Stefano, ha voluto dare pubblica visibilità, offrendo così modo alle persone interessate – e il successo dell'esposizione dice che sono molte – di accostare per la prima volta un gruppo di opere di tutto riguardo.

Si sa che nel sanvitese hanno operato, nel corso del Novecento, degli artisti la cui importanza va ben oltre l'ambito territoriale: or bene, alcuni di questi artisti sono presenti nella mostra con quadri di assoluto valore, e proprio ad essi si vuole qui accennare, per sottolinearne l'importanza assieme a quella di altre opere ed artisti, che pur non avendo operato nell'ambito sanvitese, sono entrati a suo tempo nella raccolta Lena per lo specifico interesse estetico dei collezionisti.

Diremo anzitutto del numeroso gruppo di acqueforti di Virgilio Tramontin, tra le quali alcune sono molto note, altre invece pochissimo, e proprio per questo ancora più preziose all'occhio dell'appassionato.

Tramontin, ogni volta, ti mette di fronte ad una realtà "contemplata"



VIRGILIO TRAMONTIN - LUNA SUL PAESE - 1957

che è come sospesa in un momento irripetibile, colta in una bellezza che non fa distinzione tra naturale e costruito, naturale ed umano.

Così ad esempio in un'acquaforte come *Luna sul paese*, del 1957, la lunga sequenza delle case che taglia in orizzontale la tavola fa tutt'uno con il cielo, con il prato, ha la loro stessa naturalità, la sequenza architettonica sembra quasi sgorgare dalla terra, non si avverte alcuna interruzione di continuità perché l'umano è figlio del naturale – sembra dire l'artista –, e quando così non è, è certo per difetto dell'uomo.

Ma è un discorso, questo relativo all'intima disposizione poetica di Tramontin, che ci porterebbe ora troppo lontano: basterà dire che in mostra vi sono parecchie altre incisioni che si collocano al massimo livello di questo imprescindibile autore e che è un'occasione, questa, che l'appassionato non può perdere.

Importantissime sono poi le quattro pitture di Federico De Rocco, due nature morte, un affresco, uno dei più bei "campi sportivi" – soggetto al pittore carissimo – che egli abbia dipinto: quattro pezzi, si potrebbe dire, tutti da museo.

In particolare la *Natura morta con pipa*, del 1955, è un classico di questo artista, una composizione calibratissima, dentro un colore compreso in tutte le sue risonanze, una "ruvida" preziosità che è veramente specchio d'anima.

Tra gli altri oli poi vanno almeno notati due Anzil, in primo luogo il piccolo *Autoritratto*, piccolo sì ma assolutamente icastico, calato in una precisa, quasi prepotente autoconsapevolezza: e poi una figura femminile, sospesa tra mistero e quotidianità domestica.

Per Duilio Jus, pittore di una generazione successiva a quella degli artisti appena nominati, ma scomparso purtroppo in ancor giovane età, i signori Lena dovevano avere una sorta di predilezione, perché numerosi sono i suoi quadri in mostra, alcuni decisamente notevoli, in particolare la *Natura morta con tazza* del 1969, fermata in una rapida, contrastata stesura di chiaro-scuro che attribuisce all'immagine un'intensa, quasi drammatica temporalità.

Tornando poi alle opere grafiche, di cui la mostra è ricca, noteremo almeno alcune altre cose: un gruppetto di disegni di Armando Buso risalenti, crediamo, più o meno al tempo della guerra, disegni condotti con grande precisione rappresentativa ma nient'affatto accademici, anzi, ricchi di forza.

Disegni, tra l'altro, ormai rarissimi.

Citeremo poi ancora lavori di Tranquillo Marangoni, di Barbisan, di Bianchi Barriviera, di Wolf, di Pacchietto, senza che altri artisti qui non nominati siano da considerare meno interessanti.

In realtà la mostra chiama in causa, inevitabilmente, la questione della progressiva dispersione del patrimonio d'arte del territorio, se gli enti locali non si fanno parte attiva. Sappiamo per certo che il comune di San Vito al Tagliamento acquisirà alcune tra le più importanti delle opere in esposizione, e questa è una bellissima notizia. Perché si oppone alla dispersione, ed è tutta a favore della cultura del territorio.

**Giancarlo Pauletto**

## MANUELA CARETTA RACCONTI BREVI VIAGGIO TRA PERSONE COSE ANIMALI

Una raccolta nata dagli incontri nel laboratorio artistico aperto al pubblico gestito dall'autrice a Pordenone per oltre tredici anni. Episodi semplici, tutti realmente accaduti, ma la cui essenza va ben oltre lo spaccato di vita di provincia

Si intitola "Sketchbook. Viaggio tra persone e cose", la raccolta di racconti brevi che Manuela Caretta ha aggiunto alle molte realizzazioni che accompagnano il suo talento fin da quando era bambina. Manuela era mia compagna di scuola alle elementari a Pordenone, e già allora mi stupiva la sua capacità di disegnare come un adulto, riuscendo a dare l'espressione che voleva lei anche alle persone. Per intenderci, non disegnava pupazzetti ma donne e, cosa ancora più difficile, uomini reali, già a sette, otto anni. Il suo interesse per l'arte l'ha portata a frequentare l'Istituto d'arte di Trieste e a laurearsi poi in Conservazione dei Beni Culturali. A scrivere era già brava da piccola: la maestra era solita leggere i temi migliori ad alta voce alla classe, perciò non

mi ha stupito la sua capacità di rendere con le parole gli incontri che più l'hanno colpita durante i tredici anni in cui è stata titolare di un laboratorio artistico in città, Hobby Art, meta di tante persone che cercavano da lei insegnamenti, suggerimenti, incoraggiamento a coltivare i loro talenti. Manuela la conosciamo bene anche al centro culturale Casa Zanussi, perché da una decina d'anni tiene il laboratorio di disegno dell'Università della Terza Età ed è seguita e apprezzata ogni anno da numerosi corsisti. Dall'anno scorso ha proposto anche un laboratorio per piccoli restauri e dalla fine di marzo animerà un laboratorio per il recupero di vestiti e vecchi oggetti. Non mancano neppure i momenti dedicati ai bambini: prima di Halloween ha insegnato loro a

costruire fantasmi e mostriciattoli e in giugno suggerirà come realizzare uno zoo di vetro, sempre ai bambini tra i sei e i dieci anni.

Il suo libro è una raccolta di brevi racconti che si leggono d'un fiato, edito nella collana Media Naonis. "Sono racconti davvero brevi, storie minuscole, con la minuscola, verrebbe da dire, – osserva Paolo Venti nella bella introduzione – volutamente girate in forma di clip, stilizzate, in punta di matita, storie che appena iniziano, a volte microstorie che occupano poche righe, fra una riflessione iniziale e la ricerca finale di un sugo della storia".

Ciò che ha attirato l'attenzione di Manuela sono aspetti della quotidianità di persone comuni, coloro che frequentavano per diversi motivi il suo laboratorio ar-

tistico aperto al pubblico, o vicini di casa. Sono flash di umanità, raccontati con la sensibilità di chi riesce a vedere al di là delle apparenze, cogliendo l'essenza delle persone in un piccolo gesto, in uno sguardo, in una battuta spiritosa, o in una malcelata tristezza, nel legame con gli animali di affezione, o in un arredo apparentemente anonimo della casa. E dalla narrazione traspaiono gli affetti della sua vita, le persone che ne hanno determinato una svolta, un arricchimento. Sullo sfondo la città di Pordenone, la strada attorno all'atelier, il carcere dove ha insegnato, o il grande respiro dei Magredi, che le riportano accanto il ricordo di una madre importante e sempre vicina.

Non manca un assaggio della sua arte: ogni racconto è accompagnato da un disegno, un qua-



MANUELA CARETTA - IL GATTO DEI MAGREDI

dro, una creazione della Manuela artista, collocato in perfetta simbiosi con la scrittura, tanto da sottolineare la complementarità di tutto ciò che è importante per lei. "Il secondo nucleo forte e costante della raccolta e dell'interesse dell'autrice – osserva ancora Paolo Venti nell'introduzione – è l'arte, magari non quella 'alta', dei musei, magari l'artigianato, la decorazione, ma certo un'atmosfera d'arte pervade ogni pagina. In ogni racconto la storia nasce da un pretesto 'artistico'. La richiesta di un oggetto dipinto, il restauro di una foto, la realizzazione di una maschera, l'esposizione di un quadro in vetrina".

Il libro sarà presentato al pubblico dell'Università della Terza Età il prossimo 28 gennaio.

**Martina Gheretti**

CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE

CORSO D'ARTE

# PITTURA IN FORMA DI LETTERATURA

a cura di  
**Fulvio Dell'Agnese**

XXIV edizione  
4 / 25 febbraio 2014

SALA APPI  
Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone



- › **Martedì 4 febbraio 2014, ore 18.00**  
**TEATRO.**  
Rothko e la pittura astratta,  
sul palcoscenico
- › **Martedì 11 febbraio 2014, ore 18.00**  
**BIOGRAFIA.**  
Tintoretto, pedinato fra le calli  
di Venezia da Melania Mazzucco
- › **Martedì 18 febbraio 2014, ore 18.00**  
**FRA POESIA, SAGGIO E RACCONTO.**  
I versi di Davide Rondoni su Lorenzo Lotto,  
gli scritti di Yves Bonnefoy su Francisco  
Goya e la pittura secondo Marcello Fois
- › **Martedì 25 febbraio 2014, ore 18.00**  
**ROMANZO.**  
Il *Cenacolo* di Leonardo secondo Dan Brown  
o *La tempesta* di Giorgione nella lettura  
di Paolo Maurensig?  
No: qui si parla del Patinir in chiave  
poliziesca di Hans Tuzzi

**Iscrizioni** La quota di partecipazione al corso, da versare presso la segreteria del Centro Iniziative Culturali Pordenone, è di 10,00 euro. Ingresso gratuito per gli iscritti all'Università della Terza Età di Pordenone 2013/2014.

**Informazioni** Centro Iniziative Culturali Pordenone

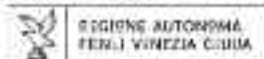
Via Concordia 7 Pordenone | 0434 553205 | [cicp@centroculturapordenone.it](mailto:cicp@centroculturapordenone.it)  
[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it) | [facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)

Promosso da



CICP  
CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE

Con il sostegno di

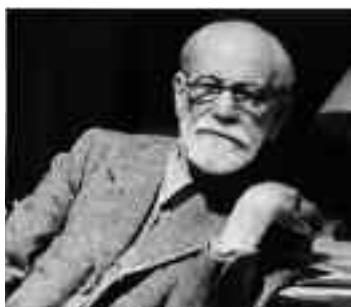


FONDAZIONE  
CUP



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE | 1965  
2015





## LA PIRAMIDE DEL CAFFÈ DI NICOLA LECCA GIOVANI TRA UTOPIA E DETERMINAZIONE

L'ultimo romanzo di un autore italiano giramondo, molto amato dai giovani e apprezzato dalla critica, che sarà a Pordenone martedì 25 febbraio, a concludere la serie di incontri dell'Irse "Narratori d'Europa. Volti e luoghi della crisi"

### LABORATORIO FILOSOFIA SAPIENZA E EMOZIONI

Da Nietzsche a Freud  
filosofia e poesia  
all'UTE Pordenone  
dal 9 al 30 gennaio

È iniziato giovedì 9 gennaio con "Il cadavere di Ettore: l'Iliade e i Presocratici", il Laboratorio di filosofia e poesia dell'Università della Terza Età di Pordenone, curato dal prof. Sergio Chiarotto, già docente di filosofia e preside di Licei. Un taglio decisamente originale dei quattro incontri riuniti con il titolo *La sapienza e le emozioni del corpo*.

"Ciascuno di noi è in primo luogo il suo corpo: lo sente, lo vede, lo cura – così Chiarotto introduce la serie – gli altri ci guardano, ci toccano, ci riconoscono nel nostro specifico e particolare corpo. Noi conosciamo il mondo, a partire dai sensi: guardiamo, ascoltiamo, ci emozioniamo. La filosofia, la poesia hanno sempre cercato di parlare, di rappresentare una realtà che vogliamo pensare e immaginare esistente al di là del corpo, nella nostra interiorità e in una dimensione superiore, trascendente, metafisica. Però il nostro personale esistere (la nascita, la vita, la morte) ci costringe a misurarci ogni momento, ogni giorno con qualcosa che è intimo, non ci abbandona mai, ci limita, ci fa soffrire ma è anche il luogo dell'incontro con gli altri, con il mondo, con il piacere e il dolore. La filosofia, la poesia ad esso hanno dedicato riflessioni, metafore, descrizioni per cercare di interpretare e rappresentare i nostri sentimenti più profondi per rispondere alle antiche e insopprimibili domande sul senso della vita, sui percorsi della nostra conoscenza, sui nostri rapporti con il mondo e sul significato stesso di tutto l'universo che ci circonda. Proprio la straordinaria ricchezza e vitalità del nostro corpo ha stimolato la riflessione sul significato da attribuire a quella nostra dimensione che chiamiamo anima, spirito, psiche: ai concetti di bellezza, di felicità di dolore, di morte, di mondo dopo la morte".

Gli incontri proseguono per tutto il mese di gennaio con questo programma. Venerdì 17: "La danza: lo spazio del corpo (Nietzsche)"; Giovedì 23: "Il dolore del corpo (Schopenhauer)"; Giovedì 30: "Pulsioni, affettività, sessualità (Freud)". Sempre con inizio alle ore 15.30 nella Sala Appi del Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone.



## UN PICASSO MADE IN PORDENONE DI VALORE SOCIALE INESTIMABILE

Realizzato nell'Officina dell'arte della Fondazione Bambini e Autismo in partnership con FriulAdria per Mosaicamente 2013

L'edizione 2013 di Mosaicamente, dedicata all'arte visionaria del grande Pablo Picasso, è stata l'ennesima sfida vinta dalla Fondazione Bambini e Autismo in partnership con Banca Popolare FriulAdria. Conclusasi a metà dicembre la mostra ha visto esposte per un mese a Palazzo Montereale Mantica le opere realizzate da persone adulte con autismo nel Centro lavorativo "Officina dell'arte" di Pordenone. All'Officina dell'arte, vero e proprio atelier della Fondazione Bambini e Autismo, gli ospiti seguiti dai maestri mosaicisti hanno interpretato in modo originale e coraggioso, le opere più famose di Picasso. Una rilettura attenta all'uso spri-

mentale di materiali lontani dalla tradizione musiva. Gli utenti dell'Officina dell'arte sono così riusciti nell'intento di dar vita ad una galleria palpitante e rispettosa dell'esuberanza che ha reso celebre l'artista spagnolo padre del cubismo, il cui stile facilmente riconoscibile ha conquistato un successo planetario. A decretare la riuscita della mostra sono stati principalmente i visitatori, ma anche l'acquisto di alcune opere da parte delle istituzioni pubbliche e private. In particolare, l'opera di maggior pregio, Guernica, è entrata ufficialmente a far parte del patrimonio artistico di FriulAdria, storico partner progettuale della Fondazione Bambini e Auti-

«È un libro che fa bene al cuore» dichiarano con passione in rete molti giovani lettori dell'ultimo romanzo di Nicola Lecca *La piramide del caffè*. Non userei questa frase; è stato però senz'altro una bella sorpresa per chi come me non conosceva l'autore ma è stata incuriosita proprio dall'entusiasmo di tanti giovani amici. «È la storia di un ragazzo che va a lavorare a Londra, non può non piacere a te che tanto ti dai da fare per spingere ad esperienze di studio e lavoro in giro per l'Europa».

Molla scattata. E subito le prime pagine invitano a proseguire; già dalla dedica – "A Jancsi che ha sogni semplici" – alla *ouverture*, che ti presenta un ragazzo orfano ma pieno di vita, che è riuscito ad essere felice comunque.

Da un villaggio ungherese, Imi, il protagonista, è arrivato a Londra, città dei suoi sogni, ed è determinato a mantenersi il lavoro che ha appena trovato nel bar di una famosa multinazionale del caffè e magari a far carriera. "Benvenuto nel prestigioso mondo della Proper Coffee...dove il cliente ritrova sempre le stesse torte e deve sentirsi come a casa...". Le prime parole del Manuale consegnatogli lo fanno sentire orgoglioso di far parte di un gruppo "con tanta attenzione a quell'uguaglianza sociale studiata a scuola".

Il percorso non sarà così, Imi crescerà presto con ben altre consapevolezza. L'autore ti fa capire subito dove ti vuole portare – anche se poi non ti aspetti un finale quasi di favola – ma a differenza di tanti autori con approcci moralistici o di forzata analisi psicologica, il suo stile ti cattura per la nettezza, l'alternanza ben calibrata, di dialoghi, descrizioni, riflessioni. Ironia, mai sarcasmo fine a se stesso.

Scopro dopo che Nicola Lecca, da cosiddetto "autore giovane", è stato finalista al Premio Strega nel 1999, dopo essere stato scoperto dalla editrice Marsilio, che ha pubblicato una sua prima raccolta di racconti *Concerti senza orchestra* e che, anno dopo anno, ha pubblicato vari romanzi, con Marsilio e Mondadori; leggo della sua passione per la musica classica e scopro anche il suo bellissimo *Hotel Borg* (Mondadori 2006). È considerato da diversi critici una delle penne contemporanee più interessanti e premiate.

Leggo in seguito nel suo sito che da bambino, dietro la lavagna della scuola elementare in Sardegna, giurò a se stesso che avrebbe visitato 100 città. "...Sembrava uno di quei propositi infantili sui quali si sogna, ma che mai si realizza. Invece queste cento città alla fine le ha visitate per davvero. Fra tutte ha preferito: Stoccolma per la bellezza formale, Broadstairs per la malinconia offerta dalle maree, San Pietroburgo per la grandiosità, Reykjavík per l'onestà dei suoi abitanti, Győr per il barocco disperante dei suoi palazzi, Trieste per il molo Audace e, naturalmente, Parigi".

E così era quasi inevitabile l'idea di invitarlo a Pordenone, all'IRSE, Istituto di Studi Europei, a concludere il ciclo di incontri della serie Narratori d'Europa, che quest'anno abbiamo voluto intitolare "Volti e luoghi della crisi", con la sapiente conduzione di Stefania Savocco. Ha accettato e sarà quindi con noi, giovedì 25 febbraio (ore 15.50 Auditorium Casa dello Studente Zanussi). In collegamento video raggiungeremo qualche "giovane pordenonese altrove" impegnato in esperienze di lavoro, magari non sempre a lieto fine come Imi, ma sempre, comunque, arricchenti.

Laura Zuzzi



smo. L'istituto di credito ha in questo modo unito alla finalità sociale di sostegno ai progetti della Fondazione la finalità squisitamente culturale e di promozione territoriale.

Nata dalle suggestioni dell'omonimo quadro dipinto da Pablo Picasso nel 1937, l'opera è stata realizzata con la tecnica del mosaico secondo gli stilemi del cubismo: lo spazio è annullato per consentire la visione simultanea dei vari frammenti che Picasso intese rappresentare. Il colore è del tutto assente per accentuare la carica drammatica della rappresentazione. L'opera musiva è frutto di un lavoro corale da parte delle persone che frequentano l'Officina ed è stato realizzato con

tessere di vetro policrome tagliate a mano e applicate su tavole di legno dipinto. La specificità dell'opera, comune a tutte quelle che vengono realizzate all'Officina dell'arte, consiste nell'attenzione e nell'evidenziazione dei particolari figurativi che dagli autori vengono interpretati a mosaico o con materiali di varia natura quali specchi, murrine, stoffa, piccoli oggetti e quant'altro stimoli la creatività. Tale caratteristica è il risultato della percezione visiva del tutto peculiare delle persone con autismo le quali si concentrano nella loro visione della realtà più sui particolari e sui dettagli piuttosto che sulla visione d'insieme.

Flavio Mariuzzo



Incontri di Presenza e Cultura 2013|2014

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 22

## Vivere l'incertezza

ciclo di sei incontri mensili

guidati da Luciano Padovese teologo morale, operatore culturale

martedì \ ore 20.45

- |   |   |
|---|---|
| 1. 8 OTTOBRE 2013<br><b>Vivere l'incertezza</b>     | 4. 7 GENNAIO 2014<br><b>Ascoltare le esperienze</b> |
| 2. 5 NOVEMBRE 2013<br><b>Smettere di lamentarsi</b> | 5. 4 FEBBRAIO 2014<br><b>Abbassare le difese</b>    |
| 3. 3 DICEMBRE 2013<br><b>Recuperare entusiasmo</b>  | 6. 11 MARZO 2014<br><b>Orientarsi nella morale</b>  |



PEC  
PRESENZA E CULTURA



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE



con il sostegno di

Provincia di Pordenone



Comune di Pordenone





## GIOVANI CONCERTISTI AL CRO ECCELLENZE CHE SI INCONTRANO

*Nuovo progetto del Conservatorio Tomadini di Udine. Da gennaio concerti di studenti dei corsi superiori a livello universitario*



Da molto tempo ci stavo pensando, sollecitato da iniziative che sono nate in alcuni ospedali in Italia (prima fra tutte "Donatori di note" all'ospedale di Carrara) che mi hanno sempre incuriosito, nella ferma convinzione che la musica (non ancora la musico-terapia, che è altra cosa) abbia già di per sé un valore terapeutico, oltre che una sua inequivocabile sacralità.

Ma "galeotto" fu un concerto a Udine del Coro del CRO insieme agli ottoni del Conservatorio Tomadini, cui ho assistito assieme al Direttore Scientifico del Centro, De Paoli.

Nell'intervento di De Paoli sulle ragioni del concerto, ho colto delle suggestioni che mi hanno spinto a formular-

gli una proposta concreta per l'avvio di un progetto di collaborazione continuativa tra il Conservatorio ed il CRO, la realtà di eccellenza che tutta l'Italia ci invidia.

Nelle nuove strategie del CRO, accanto alla continua ricerca scientifica, assumono sempre più importanza iniziative che portino all'interno del luogo di cura l'arte, la letteratura, la cultura.

Noi vogliamo portare la musica, con un progetto articolato. Non grandi eventi, non i grandi professionisti, come avviene per "Donatori di note", ma gli studenti, i giovani, che da questo progetto abbiano anche la possibilità di trarre insegnamento per loro stessi.

Gli studenti coinvolti, che frequentano i corsi superiori

di livello universitario (quindi le eccellenze del conservatorio friulano) saranno inseriti in una dimensione ben diversa dalla tradizionale sala da concerto cui normalmente sono indirizzati.

Dovranno calarsi nella realtà della casa di cura, dove il pubblico sarà formato da pazienti, parenti o amici di questi, personale medico e paramedico.

E proprio qui sta la straordinaria opportunità per loro: la possibilità di prendere coscienza della grande forza comunicativa della Musica.

Impareranno a non preoccuparsi della nota sbagliata, del piccolo errore di intonazione o di insieme, come avviene in sessione d'esame.

Sposteranno la loro attenzione sul fattore comu-

nicativo, espressivo, mediatico.

Perché questo è quello che "passerà" innanzitutto al pubblico particolare, che in questi momenti riuscirà forse ad allontanare almeno per un po' (così ci auguriamo) ansia, tensione, preoccupazione, disperazione, forse anche dolore.

Un momento musicale che tenterà di mantenere collegato alla vita reale (fatta anche di arte, letteratura, cultura, di musica, di buona musica) il paziente, che non cada nella tentazione di isolarsi e concentrarsi solo nel proprio status.

Ecco in sintesi le finalità di questo progetto che mi sta particolarmente a cuore e che, sotto gli auspici della Fondazione CRUP, apre una

collaborazione importante tra due istituzioni che la stessa Fondazione direttamente sostiene.

Iniziamo il 10 gennaio alle ore 10 con il Meridian Sax Quartet (quartetto di saxofoni del Conservatorio: Edoardo Zotti, Andrea Bassi, Mia Fiorencis, Federico Biasutti) negli spazi della hall del CRO, per proseguire fino a giugno con concerti a cadenza mensile, che coinvolgeranno organici cameristici molto differenziati.

Ogni concerto avrà una prolusione, per rendere ancor più stretto ed evidente il rapporto tra esecutore e ascoltatore.

**Franco Calabretto**

già Direttore del Conservatorio Tomadini di Udine

## SPERIMENTANDO SONORO E COLORE, LA VOCE DELLA NATURA E L'ASTRAZIONE ROMANTICA

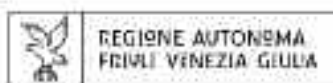
Laboratorio di CINEMA per giovani dai 16 anni in su

a cura di **CARLO MONTANARO** già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Prodotto da



Con il sostegno di



• **Sabato 25 gennaio, ore 15.30**

Jean Cocteau **Sang d'un poete** (Francia 1930) 50' / Oskar Fischinger **Spirals** (Germania 1926) 2'33" • **Studie nr. 7** (Germania 1931) 2'11" • **Kreise** (Germania 1933/34) 1'36" • **Komposition in blau** (Germania 1935) 3'50" • **Allegretto** (Germania 1936) 1'58"

• **Sabato 1 febbraio, ore 15.30**

Mario Peixoto **Limite** (Brasile 1931) 1h52'

• **Sabato 8 febbraio, ore 15.30**

Aleksandr Ivanovic Medvedkin **Felicità** (Russia 1935) 64' / Henri Storck **Histoire du soldat inconnu** (Belgio 1932) 10'38"

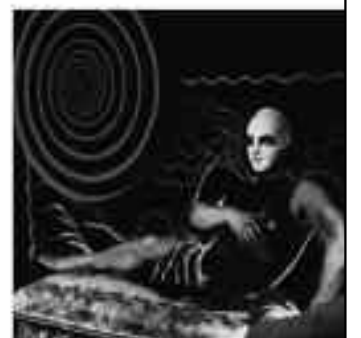
• **Sabato 15 febbraio, ore 15.30**

Mikhail Kaufman **In spring** (Russia 1929) / Luis Buñuel **Terre sains pain** (Spagna 1932) 27'5"

• **Sabato 22 febbraio, ore 15.30**

Walter Ruttmann **Melodie der Welt** (Germania 1929) 49' • **In der nacht** (Germania 1931) 7' / Sergej M. Ejsenstejn, Grigorij Alexandrov **Romance sentimentale** (Francia 1930) 20'

■ **INFORMAZIONI** Centro Iniziative Culturali Pordenone | Via Concordia 7 Pordenone | 0434 553205 | [cicp@centroculturapordenone.it](mailto:cicp@centroculturapordenone.it) | [www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)  
Il laboratorio si svolge negli ambienti del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone



centro

---

culturale

---

casa

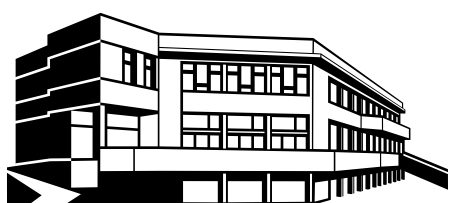
---

a. zanussi

---

pordenone

---



dove

in via concordia 7  
a pordenone

---

quando

tutti i giorni

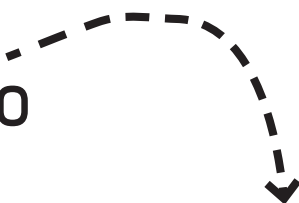
---

aperto a tutti

---

orari

consulta il sito



postazioni pc

wi-fi gratuita

mensa self-service

incontri aperti

sale studio

laboratori creatività

concorso videocinema

concorso europaegiovani

concorso raccontaestero

sportello scoprieuropa

corsi di lingue

spazi arte e foto

---

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

---



# CONCORSO EUROPA E GIOVANI 2014

## VOGLIA DI + EUROPA



L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE) bandisce il concorso "Europa e giovani 2014". Possono parteciparvi studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea.

### SCEGLIERE UNA TRACCIA

#### UNIVERSITÀ

**PREMI SPECIALI** di 500 Euro per il miglior elaborato di ognuna delle sette tracce proposte. Altri Premi di 300 e 200 Euro.

**N.B.** Possono partecipare universitari, neolaureati e coloro che non abbiano compiuto 27 anni al 22 marzo 2014. Non si devono superare i 20.000 caratteri, spazi inclusi. Una sintesi (1500 caratteri, spazi inclusi) e una video-presentazione del tema (massimo 2 minuti), entrambi in lingua inglese, saranno considerate importante valore aggiunto.

**1. ACT, REACT, IMPACT.** "La democrazia moderna ha bisogno, per recuperare effettività, di mescolare sistemi rappresentativi e momenti di decisioni di base". Questa frase dello storico Paul Ginsborg, in *Vivere la democrazia*, può servire anche per approfondire il significato dello slogan e l'importanza delle prossime elezioni europee di maggio 2014.

**2. AGROALIMENTARE E SPRECHI.** Gli investimenti nell'agroalimentare sono ritenuti sempre più importanti per creare nuova occupazione – non delocalizzabile – e contribuire alla sostenibilità globale. In contemporanea va percorsa in Europa la strada della lotta allo spreco attraverso strumenti, anche normativi, comuni agli Stati membri. Educazione alimentare, controllo sicurezza e qualità, filiere più efficienti per ridurre gli sprechi alimentari in fase di produzione, raccolto e distribuzione, contribuendo così a ridurre anche gli sprechi idrici ed energetici. Documentati su quanto si sta facendo a livello europeo e nel tuo territorio.

**3. LIBERTÀ E DISUGUAGLIANZE.** "Penso che il cosiddetto liberismo selvaggio non faccia che rendere i forti più forti, i deboli più deboli e gli esclusi più esclusi. Ci vuole grande libertà, nessuna discriminazione, non demagogia. Ci vogliono regole di comportamento e anche, se fosse necessario, interventi diretti dello Stato per correggere le disuguaglianze più intollerabili". Le parole di Papa Francesco, in *Dialogo tra credenti e non credenti*, sembrano indicare un percorso anche alle istituzioni europee.

**4. ARTIGIANATO E INNOVAZIONE.** Salvaguardare e valorizzare i beni culturali intangibili, come il "saper fare" e l'artigianato tradizionale, possono offrire utili spunti per fare impresa e rilanciare l'occupazione in Europa. Presenta almeno tre esempi di iniziative in Paesi diversi.

**5. ECONOMIA COLLABORATIVA.** L'accesso vince sul possesso: aumentano forme di condivisione di beni, servizi, informazioni, spazi, tempo, idee, competenze. Progetti come Fab Lab e Coworking stanno prendendo

sempre più piede in Europa. Documentati con esempi europei e intervista protagonisti di progetti realizzati/realizzabili nel tuo territorio.

**6. VOYAGE EN ITALIE.** Nei secoli passati l'Italia è stata meta "turistica" di ispirazione creativa per scrittori, musicisti, intellettuali, scienziati e imprenditori innovatori europei. Un ruolo da rilanciare anche oggi. Documentati e proponi idee originali e fattibili anche per il tuo territorio.

**7. DEDICA A TAHAR BEN JELLOUN.** Nella narrativa e nella saggistica, lo scrittore franco-marocchino tocca sia la dimensione intima dell'uomo che temi di grande attualità: la lacerazione vissuta da chi abbandona il suo mondo d'origine, la ricerca dell'identità e della dignità, la corruzione, il razzismo, l'integralismo islamico e le contraddizioni europee. Esprimiti in merito dopo la lettura di una o più opere del protagonista del Festival Dedicato 2014 (Pordenone 8-22 marzo 2014).

### SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

**PREMI:** 300, 200 Euro, iscrizione a settimane europeistiche nell'estate del 2014, libri, DVD, materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.

**N.B.** Lo svolgimento può essere individuale o di coppia. Una sintesi in inglese di 500 caratteri, spazi inclusi, sarà considerata importante valore aggiunto.

**1. BISOGNI FASULLI.** Un motore per far ripartire l'economia in Italia e in Europa – e creare lavoro per i giovani – è rispondere concretamente al bisogno ambientale, senza moltiplicare i bisogni fasulli. Esprimiti in merito con un articolo di non oltre 3000 battute spazi inclusi.

**2. DAL FIORINO ALL'EURO.** Storie di commerci, ricchezze e sfruttamenti, ma anche visioni di futuro e progresso. Squilibri e nuove sfide attuali. Documentati e crea un racconto breve o una graphic novel o un fumetto (puoi utilizzare ComicMaster, Pixton, ecc.) con dettagliato storyboard.

**3. DIGITAL DIVIDE.** Cucina, moda, attualità: l'accesso agli strumenti tecnologici attraverso i blog e i social network sembra dare a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire a dibattiti del momento. Ma è davvero così? Utilizzando i dati resi disponibili dalla Commissione Europea, individua le aree di carenza o di eccellenza e verifica, attraverso interviste a compagni di scuola e adulti che lavorano in diversi ambiti, il livello del digital divide del tuo territorio. È possibile, nel piccolo, trovare soluzioni per contribuire a diffondere la cultura digitale?

**4. CV EUROPEO.** Intervista amici universitari, o già inseriti nel mondo del lavoro, su loro esperienze di studio, volontariato, stage formativi, lavoro in Europa, usufruendo di Programmi come Erasmus o altri. Informati sui requisiti per parteciparvi: età, abilità, conoscenza delle lingue, ecc. Scrivi i tuoi proponenti e ipotizza una tua tabella di marcia per crearti un cv europeo.

### SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO E SCUOLE PRIMARIE

**PREMI:** 300, 200 Euro, libri, DVD, materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.

**N.B.** Lo svolgimento può essere di classe, di gruppo o individuale.

**1. 28PLUS.** Per far conoscere i 28 Paesi dell'Unione Europea crea un testo cantabile unendo forme di saluto, nomi di città, di personaggi, di fiumi... Trasformalo in un video/rap arricchendolo con ritmi e parole nelle lingue di altri Paesi del mondo, da cui provengono alcuni tuoi compagni di classe.

**2. AGISCI, REAGISCI, DECIDI.** Si può usare questo slogan delle elezioni europee del prossimo maggio 2014 anche per sensibilizzare compagni di classe (e i loro genitori) a raggiungere la scuola senza o con meno macchine. Pedibus, Bicittadini, Car-pooling: si può fare. Informati e crea un convincente video spot pubblicitario o un fumetto o un rap.

### REGOLAMENTO

Gli elaborati possono essere scritti in italiano o in altra lingua madre. Ogni concorrente o gruppo di concorrenti può partecipare con un solo lavoro. I lavori dovranno pervenire (in duplice copia per gli scritti e singola per le video presentazioni) presso la sede dell'Irse ENTRO E NON OLTRE IL 22 MARZO 2014 accompagnati da una scheda contenente i seguenti dati: nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail, luogo e data di nascita, classe o corso di laurea cui si è iscritti, nome e indirizzo completo della Scuola o Università, nome dell'insegnante/i. Sono obbligatorie le note bibliografiche e l'indicazione di siti internet consultati. I lavori resteranno di proprietà dell'Istituto, che eventualmente provvederà a farli conoscere attraverso proprie pubblicazioni e iniziative varie.

**PREMIAZIONE: DOMENICA 25 MAGGIO 2014.**

**IRSE Via Concordia 7 - 33170 Pordenone  
Tel. 0434 365326 365387**

**irse@centroculturapordenone.it  
www.centroculturapordenone.it/irse  
facebook.com/centroculturapordenone.it  
youtube.com/CulturaPn**





## GENNAIO

## 7 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Perché la sfida economica di oggi è una sfida culturale** > Incontro con CHIARA MIO > **Apertura seconda parte 32° Anno Accademico Università della Terza Età** / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Vivere l'incertezza: ascoltare le esperienze** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 4 / PEC



## 8 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il backstage del turismo: dalla classificazione alberghiera alla biglietteria aerea. Elementi generali di tecnica turistica** > Lezione di ANNA BIONDINI / UTE

## 9 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il cadavere di Ettore: l'Illiade e i Presocratici** > LABORATORIO DI FILOSOFIA E POESIA > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

## 10 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il paesaggio. Il Settecento. L'età della veduta** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE / CICP

17.00 > ATELIER > **Open house > Portes ouvertes > Offene türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

## 11 SABATO

10.00 > ATELIER > **Open house > Portes ouvertes > Offene türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Piccolo mondo antico** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato > Fotografia** > GIOVANI&CREATIVITÀ / PEC / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Millennium. Uomini che odiano le donne** > Film di David Fincher / UTE / CICP



## 13 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il giardino mitico nell'antichità: i giardini asiatici** > Lezione di MARTINA CORAZZA / UTE

## 14 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il volto urbano che cambia** > Incontro con MARTINA TOFFOLO / UTE

## 15 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **È necessario un ospedale nuovo?** > Lezione di GIORGIO SIRO CARNIELLO / UTE

## 16 GIOVEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Il paesaggio. Una storia dal Settecento al Novecento: romanticismi e realismi** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE / CICP

## 17 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La danza: lo spazio del corpo (Nietzsche)** > LABORATORIO DI FILOSOFIA E POESIA > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

## 18 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Piccolo mondo antico** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato > Fotografia > Giornalismo** > GIOVANI&CREATIVITÀ / PEC / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **To Rome with love** > Film di Woody Allen / UTE / CICP

## 19 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **La comunità di fronte agli sconvolgimenti della storia** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 4 / PEC

## 20 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Chiesa cristiana e Impero romano un rapporto difficile** > Lezione di OTELLO QUAIÀ / UTE / PEC

## 21 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il giardino arabo-ibero: giardini dell'Alhambra** > Lezione di MARTINA CORAZZA / UTE

## 22 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il Friuli Venezia Giulia: potenzialità della nostra Regione nel mercato turistico** > Lezione di ANNA BIONDINI / UTE

## 23 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il dolore del corpo (Schopenhauer)** > LABORATORIO DI FILOSOFIA E POESIA > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

## 24 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il paesaggio. L'acqua. Il tema del fiume: Monet e la Senna. E poi... le ninfee** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE / CICP

## 25 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Piccolo mondo antico** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato > Fotografia > Giornalismo > Cinema** > GIOVANI&CREATIVITÀ / PEC / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Molto forte incredibilmente vicino** > Film di Stephan Daltry / UTE / CICP

## 27 LUNEDÌ

9.00 > NUOVI SPAZI > **Sentieri illustrati** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di MARTA LORENZON / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Millesettecento anni dall'Editto di Milano: un anniversario scomodo. Le premesse storiche dell'Editto** > Lezione di OTELLO QUAIÀ / UTE / PEC



## 28 MARTEDÌ

9.00 > NUOVI SPAZI > **Sentieri illustrati** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di MARTA LORENZON / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Sketchbook. Viaggio tra persone e cose** > Presentazione del libro di MANUELA CARETTA / UTE

## 29 MERCOLEDÌ

9.00 > NUOVI SPAZI > **Sentieri illustrati** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di MARTA LORENZON / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Il giardino cino-giapponese: il riconoscimento dei valori spirituali della filosofia e dell'estetica** > Lezione di MARTINA CORAZZA / UTE



## 30 GIOVEDÌ

9.00 > NUOVI SPAZI > **Sentieri illustrati** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di MARTA LORENZON / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Pulsioni, affettività, sessualità (Freud)** > LABORATORIO DI FILOSOFIA E POESIA > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

## 31 VENERDÌ

9.00 > NUOVI SPAZI > **Sentieri illustrati** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di MARTA LORENZON / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Il paesaggio. La terra. "Paesaggi e ancora paesaggi": natura e stagioni, città e villaggi, campi e giardini** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE / CICP

## FEBBRAIO

## 1 SABATO

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > La narrazione: tradizione, regole e invenzioni** > Incontro a cura di ALBERTO GARLINI / PORDENONELEGGE / CICP

15.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > Autobiografia di una generazione** > Seminario a cura di FRANCESCO TARGHETTA / PORDENONELEGGE / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Piccolo mondo antico** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato > Fotografia > Giornalismo > Cinema** > GIOVANI&CREATIVITÀ / PEC / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **La memoria del cuore** > Film di Michael Sucusy / UTE / CICP



## 2 DOMENICA

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > La narrazione autobiografica: chi è quel personaggio che dice "io"?** > Incontro a cura di GIAN MARIO VILLALTA / PORDENONELEGGE / CICP

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme > Quartetto d'archi della Scala** > FRANCESCO MANARA violino > ANDREA PECOLO violino > SIMONIDE BRACONI viola > MASSIMO POLIDORI violoncello > Musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Ludwig van Beethoven / CICP

## 3 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Millesettecento anni dall'Editto di Milano: un anniversario scomodo. Costantino: pagano e cristiano** > Lezione di OTELLO QUAIÀ / UTE / PEC

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 1 / CICP

## 4 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Volte e luoghi della crisi > La resa dei conti e la "Trilogia della crisi" di Petros Markaris** > Incontro a cura di STEFANIA SAVOCCO > Narratori d'Europa / IRSE

18.00 > SALA APPI > **Pittura in forma di letteratura. Teatro: Rothko e la pittura astratta, sul palcoscenico** > Incontro con FULVIO DELL'AGNESE > Corso arte 1 / CICP

20.45 > AUDITORIUM > **Vivere l'incertezza: abbassare le difese** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 4 / PEC

## 5 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il Progetto Valjevo. Nella vicina Serbia a disposizione dei più deboli** > Incontro a cura della CARITAS DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE / UTE

## 6 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Voglia di + Europa** > Corso di cultura economica / IRSE

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 2 / CICP

## 7 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **I capolavori del Romanico pugliese: dalla basilica a matronei, alla chiesa a sala con copertura a volta o a cupola** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

## Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

## Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

info@centroculturapordenone.it \ telefono 0434 365387

Le associazioni nella Casa

## Centro Iniziative Culturali Pordenone

Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia  
Presenza e Cultura

## Università della Terza Età Pordenone

CICP cicp@centroculturapordenone.it \ telefono 0434 553205  
IRSE irse@centroculturapordenone.it \ telefono 0434 365326  
PEC pec@centroculturapordenone.it \ telefono 0434 365387  
UTE ute@centroculturapordenone.it \ telefono 0434 365387



FE  
BBR  
AIO

## 8 SABATO

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > Lo sviluppo della struttura narrativa secondo i diversi gradi di finzione dei generi letterari** > Incontro a cura di ALBERTO GARLINI / PORDENONELEGGE / CICIP

15.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > Interrogare i misteri del passato** > Seminario a cura di PIETRO SPIRITO / PORDENONELEGGE / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Piccolo mondo antico** > GIOVANNISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato > Fotografia > Giornalismo > Cinema** > GIOVANNISSIMI&CREATIVITÀ / PEC / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **lo e te** > Film di Bernardo Bertolucci / UTE / CICIP

## 9 DOMENICA

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonelegge > I generi dell'autobiografia: memoria, diario, racconto di viaggio, reportage** > Incontro a cura di GIAN MARIO VILLALTA / PORDENONELEGGE / CICIP

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme > Trio Rusalka > Karina Oganjan soprano > MARTINA RINALDI mezzosoprano > LUCIA ZARCONI pianoforte** > Musiche di Robert Schumann e Johannes Brahms / CICIP / CONSERVATORIO DI TRIESTE

## 10 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Millesettecento anni dall'Editto di Milano: un anniversario scomodo > "Età costantiniana": una lettura complessa** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE / PEC

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 3 / CICIP

## 11 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Volti e luoghi della crisi > Cielo nero di Arnaldur Indriðason** > Incontro a cura di STEFANIA SAVOCCO > Narratori d'Europa / IRSE

18.00 > SALA APPI > **Pittura in forma di letteratura > Biografia: Tintoretto, pedinato fra le calli di Venezia da Melania Mazzucco** > Incontro con FULVIO DELL'AGNESE > Corso arte 2 / CICIP

## 12 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Una sana alimentazione per ogni età** > Lezione di FIAMMETTA GENCO / UTE

## 13 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Festa del libro con gli Autori: Pordenonelegge.it. Come un evento diventa internazionale** > Incontro a cura dello staff di PORDENONEWITHLOVE / UTE / CONCENTRO / CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 4 / CICIP

## 14 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Panorami d'Italia: castelli Svevi di Puglia dei secoli XI-XII** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

## 15 SABATO

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > La falsificazione dell'io autoriale (Il caso Javier Cercas)** > Incontro a cura di ALBERTO GARLINI / PORDENONELEGGE / CICIP

15.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > La meglio gioventù?** > Seminario a cura di SIMONE MARCUZZI / PORDENONELEGGE / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Divertiamoci con i mandala > Cake design junior** > GIOVANNISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato > Fotografia > Giornalismo > Cinema > Incisione** > GIOVANNISSIMI&CREATIVITÀ / PEC / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Il matrimonio che vorrei** > Film di David Frankel / UTE / CICIP

## 16 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **La comunità di fronte alle potenze totalitarie** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 5 / PEC

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > Notizie sulla memoria e sulla sua inevitabile falsificazione** > Incontro a cura di GIAN MARIO VILLALTA / PORDENONELEGGE / CICIP / CDS



## 17 LUNEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Virgilio Tramontin. La pittura** > Laboratorio didattico alla mostra > A cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Affresco: dalle origini fino all'arte paleocristiana** > Lezione di EDITH BALDI / UTE

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 5 / CICIP

## 18 MARTEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Virgilio Tramontin. La pittura** > Laboratorio didattico alla mostra > A cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Volti e luoghi della crisi > Resistere non serve a niente di Walter Siti** > Incontro a cura di STEFANIA SAVOCCO > Narratori d'Europa / IRSE

18.00 > SALA APPI > **Pittura in forma di letteratura > Fra poesia, saggio e racconto: i versi di Davide Rondoni su Lorenzo Lotto, gli scritti di Yves Bonnefoy su Francisco Goya e la pittura secondo Marcello Fois** > Incontro con FULVIO DELL'AGNESE > Corso arte 3 / CICIP

## 19 MERCOLEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Virgilio Tramontin. La pittura** > Laboratorio didattico alla mostra > A cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Il turismo attuale e il futuro nel web. Come prenotare e difendersi dalle truffe nel web** > Lezione di ANNA BIONDINI / UTE

## 20 GIOVEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Virgilio Tramontin. La pittura** > Laboratorio didattico alla mostra > A cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Voglia di + Europa** > Corso di cultura economica / IRSE

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 6 / CICIP

## 21 VENERDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Virgilio Tramontin. La pittura** > Laboratorio didattico alla mostra > A cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **I capolavori del Romanico pugliese: Bari e Terra di Bari; Brindisi e Terra di Brindisi** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

## 22 SABATO

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Virgilio Tramontin. La pittura** > Laboratorio didattico alla mostra > A cura di LISA GARAU / CICIP

9.00 > AUDITORIUM > **Challege yourself. Use your creativity. Risk Management. Be yourself** > Incontro in lingua inglese a cura di WELLINGTON DA SILVA / IRSE

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > Tutto vero a ogni costo (Il caso Emmanuel Carrère)** > Incontro a cura di ALBERTO GARLINI / PORDENONELEGGE / CICIP

15.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > Il reportage** > Seminario a cura di ANGELO FLORAMO / PORDENONELEGGE / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Divertiamoci con i mandala > Cake design junior** > GIOVANNISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Quelli del sabato > Fotografia > Giornalismo > Cinema > Incisione** > GIOVANNISSIMI&CREATIVITÀ / PEC / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Di nuovo in gioco** > Film di Robert Lorenz / UTE / CICIP

## 23 DOMENICA

10.00 > SALA MARTIN > **Pordenonescrive > Esperienze italiane recenti di auto-fiction** > Incontro a cura di GIAN MARIO VILLALTA / PORDENONELEGGE / CICIP

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > KALLIOPI PETROU soprano > SILVIA DELL'AGNOLO clarinetto > PIETRO SEMENZATO pianoforte > Musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Schubert, Louis Spohr / CICIP / CONSERVATORIO DI VENEZIA

## 24 LUNEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Virgilio Tramontin. La pittura** > Laboratorio didattico alla mostra > A cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Affreschi bizantini e medioevali** > Lezione di EDITH BALDI / UTE

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 7 / CICIP

## 25 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Volti e luoghi della crisi La piramide del caffè di Nicola Lecca > CON LA PARTECIPAZIONE DELL'AUTORE** > Incontro a cura di STEFANIA SAVOCCO / IRSE

18.00 > SALA APPI > **Pittura in forma di letteratura > Romanzo: Il Cenacolo di Leonardo secondo Dan Brown o La tempesta di Giorgione nella lettura di Paolo Maurensig? No: qui si parla del Patinir in chiave poliziesca di Hans Tuzzi** > Incontro con FULVIO DELL'AGNESE > Corso arte 4 / CICIP



## 26 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Stati Uniti d'America/1** > Lezione di RENATA MEZZAVILLA e LINO FILIPETTO / Ute

## 27 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone with love: un marchio per promuovere le eccellenze della Destra Tagliamento** > Incontro a cura dello STAFF DI PORDENONEWITHLOVE / UTE / CONCENTRO / CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE

17.30 > NUOVI SPAZI > **Tre** > A cura di TIZIANA PAULETTO > Laboratorio di disegno e pittura 8 / CICIP

## 28 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Stati Uniti d'America/2** > Lezione di RENATA MEZZAVILLA e LINO FILIPETTO / UTE

## OGNI LUNEDÌ

9.00 > ATELIER > **Taglio e cucito livello principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO > DAL 13 GENNAIO AL 31 MARZO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > NUOVI SPAZI > **Disegno** > Laboratorio a cura di MANUELA CARETTA > DAL 13 GENNAIO AL 24 FEBBRAIO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

## OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio cura di FIAMMETTA GENCO > DAL 21 GENNAIO AL 25 MARZO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > SALA ROS > **Scoprire la Rete** > Laboratorio a cura di SARA ROCUTTO > DAL 14 GENNAIO AL 18 MARZO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

## OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Merletto a tombolo** > Laboratorio a cura della SCUOLA REGIONALE DEL MERLETTO DI GORIZIA > DAL 9 OTTOBRE 2013 AL 4 GIUGNO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.30 > SALA D > **Latino** > Laboratorio a cura di MIRELLA COMORETTO > DAL 12 FEBBRAIO AL 16 APRILE 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > NUOVI SPAZI > **Cosmesi naturale: i trucchi** > Laboratorio a cura di BETTINA ALMONACID > DAL 15 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > SALA VIDEO > **Fotografia** > Laboratorio a cura di ALIDA CANTON > DAL 15 GENNAIO AL 23 APRILE 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP



## OGNI GIOVEDÌ

10.00 > NUOVI SPAZI > **Teatro** > Laboratorio a cura di CARLA MANZON > DAL 13 FEBBRAIO ALL'8 MAGGIO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP

## OGNI SABATO

10.00 > SALA D > **Orto Didattico** > Laboratorio a cura di MARIO DEL BEN > DALL'1 AL 22 FEBBRAIO 2014 / UTE / FONDAZIONE CRUP



## ...e inoltre

**GALLERIA SAGITTARIA > Virgilio Tramontin. La pittura** > Da martedì a domenica > 16.00-19.00 > Chiuso il lunedì / CICIP

**CORSI DI LINGUE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo** > Ogni giorno dal lunedì al venerdì > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > Sabato 9.00-12.00 / IRSE

**SCOPRIEUROPA > Opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre** > Venerdì e sabato 15.00-18.00 > Martedì 16.00-19.00 / IRSE

**OGNI SABATO > 19.00** Messa prefestiva nella Cappella della Casa

Se vuoi scrivere al mensile [ilmomento@centroculturapordenone.it](mailto:ilmomento@centroculturapordenone.it)

Via Concordia 7 \ 33170 Pordenone  
telefono 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia / 33170 Pordenone.

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

Seguici anche su

[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)

<http://www.youtube.com/culturapn>

[twitter.com/ScopriEuropa](https://twitter.com/ScopriEuropa)





Le realtà concertistiche dei Conservatori  
e delle Scuole di Musica del Triveneto

Auditorium Lino Zanussi  
ore 11.00 / Ingresso libero  
Alla fine di ogni concerto  
verrà offerto un aperitivo



# MUSICAINSIEME

**Domenica 2 febbraio 2014**

concerto di apertura

## QUARTETTO D'ARCHI DELLA SCALA

Musiche di Verdi, Puccini, Beethoven

**Domenica 9 febbraio 2014**

TRIO RUSALKA

KARINA OGANJAN soprano

MARTINA RINALDI mezzosoprano

LUCIA ZARCONE pianoforte

Musiche di Schumann e Brahms  
(in collaborazione con Conservatorio di Trieste)

**Domenica 23 febbraio 2014**

KALLIOPI PETROU soprano

SILVIA DELL'AGNOLO clarinetto

PIETRO SEMENZATO pianoforte

Musiche di Beethoven, Schubert, Spohr  
(in collaborazione con Conservatorio di Venezia)

**Domenica 2 marzo 2014**

ENSEMBLE DEL  
CONSERVATORIO TOMADINI

FRANCO CALABRETTO Direttore

Musiche di Saint-Saëns e Poulenc  
(in collaborazione con Conservatorio di Udine)

Serie 37<sup>a</sup>

Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone  
Via Concordia 7 / tel. 0434 553205  
cicp@centroculturapordenone.it  
www.centroculturapordenone.it